

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)**

CESC Project SU00104

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del progetto (*)**

NONVIOLENZA, PACE E DIRITTI

Settore E Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: E12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria – E4. Animazione di Comunità

- 3) Contesto specifico del progetto (*)**

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto

Il progetto “**nonviolenza, pace e diritti**” agisce per la promozione, soprattutto tra le nuove generazioni, dei valori Costituzionali di pace, libertà, giustizia, uguaglianza fra gli uomini e i popoli, nonché i diritti e i doveri che appartengono a ciascuno in quanto cittadino.

Interviene in 5 regioni del Centro Nord, Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, grazie all'azione del CESC Project ente titolare di accreditamento e di 3 enti di accoglienza l'Università di Pisa, Ong MANI TESE e il Comune di Aviano.

In alcune dei territori sede di progetto sorgono delle grandi strutture militari¹ e in particolare:

¹ Le basi Nato e degli Stati Uniti su suolo italiano sono di quattro tipi. Le prime furono concesse agli Stati Uniti negli anni Cinquanta e, pur essendo sotto controllo italiano, gli Stati Uniti mantengono il controllo militare su equipaggiamenti e

- Ghedi (Brescia): deposito e arsenale di almeno 20 bombe atomiche² sotto il controllo dell'esercito italiano.
- Motta di Livenza (Treviso): Multinational Cimic group, reparto multinazionale interforze a guida italiana che coordina la cooperazione tra la componente militare e le organizzazioni civili dove si svolgono le operazioni NATO
- Aviano (Pordenone): Aviano Air Base infrastruttura militare italiana utilizzata dall'USAF, aeronautica militare statunitense, con aerei in grado di trasportare testate atomiche³
- tenuta di Tombolo e Camp Darby (Pisa): il più grande deposito di munizioni e materiale logistico dell'Esercito degli Stati Uniti in Europa che si vuole estendere con la costruzione di una nuova base a Coltano con 440.000 metri cubi di edifici e 73 ettari di territorio cementificato a fini militari.
- Quartiere Cecchignola (Roma): Nato Defense College, scuola militare internazionale, principale istituzione accademica per lo sviluppo dei quadri superiori civili e militari

Su queste presenze che interrogano i cittadini dei territori interessati facciamo l'esempio del rischio della presenza di ordigni nucleari.

Secondo uno studio del Ministero della Difesa del 2020 in caso di attacco bellico contro la base di aviazione militare di Ghedi e di Aviano, un danno atomico ricadrebbe su una fascia di popolazione che va dai 2 ai 10 milioni di persone, a seconda dell'intensità dei venti e della capacità di intervento di evacuazione delle zone a alto rischio.

Il 22 gennaio 2021 il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) è entrato in vigore, non alle Nazioni Unite, ma 73 paesi lo hanno ratificato e 98 lo hanno firmato o approvato. Il trattato vieta lo sviluppo, i test, la produzione, il possesso, il trasferimento, l'uso e la minaccia di uso di armi nucleari ma l'Italia non lo ha firmato né ratificato ed è partita una campagna "Italia, ripensaci", promossa da Rete italiana per il disarmo e da Senzatonica, con la quale si chiede al Governo italiano di ratificare il Trattato.

operazioni. Poi ci sono le basi Nato gestite dall'alleanza, le basi italiane messe a disposizione della Nato e le basi a comando condiviso tra Italia, Stati Uniti e Nato. <https://www.atlanteguerre.it/notizie/dossier-basi-militari-in-italia-casi-di-aviano-ghedi-sigonella/>

² Nella primavera 2023 i vecchi ordigni B6-11 sono stati sostituiti dai B61-12, bombe nucleari dotati di supporto missilistico. In caso di esplosione gli effetti sarebbero simili a 83 bombe cadute su Hiroshima.

³ Secondo un rapporto statunitense del Natural Resources Defence Council, nella base di Aviano, sarebbero conservate 50 bombe atomiche B61-4 di potenza variabile tra 45 e 107 chilotoni. Tutti i numeri e specifiche riportate, data la segretezza del soggetto, sono comunque da considerarsi speculative.

Una delle mobilitazioni con cui la società civile chiede che si possa trovare un'alternativa attraverso il disarmo, la riconversione economica e culturale e la sostenibilità sociale e ambientale per evitare di essere l'ultima generazione del Pianeta.

BISOGNO IDENTIFICATO

Per invertire tali tendenze negative, è indispensabile accelerare l'adozione di un approccio politico e culturale che veda il disarmo, la sostenibilità e la transizione al centro di tutte le scelte, pubbliche e private.

Questo consentirebbe di recuperare il terreno perduto, riconvertire l'economia basata sullo sfruttamento e l'oppressione violenta, ridurre le povertà e le disuguaglianze, migliorare la qualità dell'ambiente e accompagnare le imprese per cogliere i vantaggi del disarmo e della transizione ecologica.

Purtroppo rispetto al coinvolgimento della società, negli ultimi anni, è cresciuto lo scetticismo riguardo all'effettiva capacità e volontà di costruire un mondo più sostenibile⁴.

La recente adesione dell'Italia al Patto sul Futuro e la sottoscrizione della "Dichiarazione sulle future generazioni" possono dare un forte stimolo alla partecipazione dei giovani alla vita democratica del Paese grazie al potenziamento del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG); l'introduzione della valutazione dell'impatto intergenerazionale delle nuove norme di legge; il coinvolgimento permanente di rappresentanti delle organizzazioni giovanili nazionali nelle nuove iniziative politiche europee ma allo stesso tempo, gran parte dei giovani ha la percezione di essere lasciato indietro ed è preoccupato per il proprio futuro e per quello del Pianeta.

SFIDA

Eppure è importante riconoscere il ruolo dei giovani come attori di pace e agenti del cambiamento per assicurarsi che poi investano nel futuro dei processi di cambiamento a favore della giustizia sociale e ambientale e ne garantiscano la sostenibilità attraverso le generazioni.

A tal fine diventano importantissime le istituzioni formative, le fonti di informazioni e in generale i luoghi di aggregazione sociale ed educativi.

⁴ A risentirne sono soprattutto i giovani, molti dei quali hanno dichiarato di credere fermamente nell'importanza della realizzazione di tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Per queste affermazioni e successivi la fonte è il rapporto ASviS 2024

Proprio in questi mesi stiamo assistendo a centinaia e migliaia di giovani che scendono nelle strade di tutto il mondo per chiedere la fine del massacro in Palestina, la difesa di parchi e riserve naturali, la riduzione dell'IVA sui generi di prima necessità, il rispetto dei nostri beni culturali affittati ai magnati del profitto. Strade che si riempiono di speranza e di voglia di giustizia e diritto alla vita per tutti, anche i più distanti.

Queste iniziative impazzano sui social, si scambiano idee, riflessioni, esprimono la volontà alla Pace dei giovani di Generazione Z e Millennials che non sono affatto intorpiditi dal Web ma, partecipano e vogliono farsi sentire. Sperimentano metodi nuovi di mobilitazione rispetto alle generazioni precedenti molto più vicini alla sensibilità nonviolenta dimostrando di essere capaci di adattarsi e di essere trasformativi, veicolando un cambiamento politico che parte dalle relazioni danneggiate e arriva alle cause che sono alla base dei conflitti economici e armati.

Il lavoro dei giovani in favore della pace oggi infatti assume forme innovative perché alle prese con differenti tipologie di violenza (non solo per le guerre nel mondo) inclusa la prevenzione e la resistenza nei confronti dell'estremismo violento, del conflitto politico, della criminalità organizzata, della violenza all'interno e tra comunità, della violenza sessuale e di genere, al razzismo, alla discriminazione e all'esclusione.

E il metodo di azione nonviolento sta diventando l'opzione non più negoziabile della gran parte di essi

E' perciò fondamentale focalizzarsi su questo circolo virtuoso e investire sul lato positivo della situazione, cioè nel contributo positivo di giovani uomini e donne e negli spazi in cui loro vivono quotidianamente⁵. Le nuove generazione non sono prive di una dimensione politica ma piuttosto mostrano un calo di interesse nei confronti della politica intesa come sistema di partiti⁶, come meccanismo elettorale, ma non della politica come valore e come interesse per il sociale nelle sue dimensioni etiche e di servizio.

Infine, anche la **mancaanza di fiducia nelle istituzioni formative** e nell'informazione gioca un ruolo decisivo in tale processo.

⁵ Sul fronte ambientale, oltre l'80% dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni si dichiarano molto o abbastanza preoccupati per il cambiamento climatico, secondo il Rapporto Italia 2024 dell'Eurispes. Sebbene non siano disponibili dati specifici per la fascia di età 14-24 anni, indagini precedenti indicano che anche in questa fascia di età la preoccupazione per il cambiamento climatico è elevata.)

⁶ Secondo l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, solo il **31,6%** dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni ha fiducia nei partiti politici, un dato in aumento rispetto al 27,8% del 2022, ma comunque significativo. Inoltre, un'indagine condotta dall'Istituto di ricerca Mg Research in esclusiva per *L'Espresso* pubblicato il 21 settembre 2023, ha rilevato che il **60% dei giovani tra i 16 e i 26 anni** non si riconosce in nessun partito politico presente in Parlamento.)

L'istruzione, l'educazione e la corretta informazione sono il **presupposto** indispensabile per la nascita di una **coscienza comune e solidaristica**.

E' necessario dunque garantire a tutti giovani processi di istruzione, educazione e di accesso all'informazione equi e di qualità fornendogli le competenze necessarie per guardare al mondo con spirito critico e responsabilità.

L'immagine seguente riassume in aggiunta gli aspetti sui quali il progetto andrà ad intervenire e i relativi indicatori qualitativi:

BISOGNI ED ASPETTI SOCIALI DA INNOVARE	INDICATORI EX ANTE QUALITATIVI DI CONTESTO
Inadeguata visibilità dei principi della nonviolenza, dell'uguaglianza, equità, sostenibilità e della Pace tra gli stakeholders	Scarsa conoscenza delle campagne per la pace, la difesa civile non armata e nonviolenta, la nonviolenza;
Acquisizione deficitaria dei principi di Pace equità e nonviolenza e dei valori istitutivi del SC tra i giovani	Bassa fruizione dei materiali editi sulla nonviolenza tra gli stakeholders
Favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza, finalizzata alla realizzazione di una transizione ecologica giusta e inclusiva, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative	Risorse insufficienti per la costruzione di processi di pace a tutti i livelli mentre le spese militari italiane continuano ad aumentare
Bisogno di sostenere e consolidare il lavoro in rete, tra associazioni e singoli, interessati a promuovere e costruire una cultura della nonviolenza diffusa	Scarsa partecipazione dei giovani alle attività per la pace, la nonviolenza, la difesa civile non armata e nonviolenta;
Supportare i processi di integrazione dei giovani e adulti migranti in ottica interculturale a favore dell'autonomia e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza e di comunità.	Scarsa partecipazione giovanile a sistemi di volontariato e sfiducia nei sistemi di partecipazione pubblica.
	Con il ritorno della centralità del tema della guerra in Europa si registra anche un'alta richiesta di contatto da parte di enti e associazioni per informazioni, contatti, materiali, contributi teorici e pratici sui temi della nonviolenza, della pace, della gestione dei conflitti, della difesa civile non armata e nonviolenta della Patria.
	Approccio di tipo assistenzialista nei confronti dell'integrazione di rifugiati e migranti e in generale nella presa in carico dei soggetti "fragili"

Alla luce di tali premesse appare prioritario favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative.

L'immagine che segue riassume gli aspetti sui quali il progetto andrà ad intervenire e i relativi indicatori:

Indicatori ex-ante quantitativi annui per Ente	CESC Project	Comune di Aviano		Mani Tese		UNIPISA
		Biblioteca	Centro di aggregazione	Milano	Treviso	
N. incontri realizzati a promozione e sostegno SCU	17	1	2	3	2	5
N. di iniziative sul tema del disarmo e sulla difesa civile non armata e nonviolenta	3	1	0	1	1	4
N. di eventi organizzati sul tema convivenza/intercultura	3	1	3	5	3	5
N. di iniziative sul tema del cambio climatico e lo sviluppo sostenibile	4	1	2	5	3	5
N. di laboratori formativi organizzati per giovani	20	2	18	10	5	15
N. di associazioni ed enti con i quali si collabora stabilmente	130	5	5	30	15	30
N. scuole/Università con cui si hanno contatti	35	5	5	15	10	30
N. Articoli/rubriche su riviste e piattaforme	100	5	15	30	15	40
n. Giovani coinvolti dalle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in contesti formali e non formali	200	0	150	250	100	300
N. Eventi contro lo spreco, alimentare sul risparmio energetico, consumo responsabile, alimentazione sana e sostenibile	5	0	1	24	10	10

3.2) Destinatari del progetto (*)

Come indicato nell'analisi del contesto, vi è un crescente bisogno di favorire una cultura di pace, nonviolenta e inclusiva e di promuovere forme di cittadinanza attiva e consapevole nel nostro Paese, soprattutto tra la popolazione giovane che si appresta a giocare un ruolo decisivo per il futuro.

I destinatari di tale progetto sono i giovani residenti sui territori di appartenenza degli Enti di accoglienza a cui verranno proposti dei percorsi di informazione e formazione (teorico-pratico) sui

temi di portata attuale e globale quali sostenibilità, equità Pace e nonviolenza⁷.

Essi rappresentano quindi i soggetti favoriti dalla sua realizzazione, sui cui il progetto va a incidere in maniera esplicita e mirata, costituendone pertanto il target.

Molti giovani durante la fase di emergenza sanitaria hanno compreso l'importanza della partecipazione collettiva, del contributo fondamentale di ciascun membro della comunità verso gli altri, l'importanza delle azioni e mobilitazioni di solidarietà e soprattutto hanno compreso la necessità di quanto, ora più che mai, abbiamo bisogno di rendere le nostre azioni più sostenibili per il benessere di tutti, nessuno escluso. E un mezzo fondamentale, e che sempre più negli anni si è mostrato capace di coinvolgere un numero crescente di giovani (cittadini italiani e residenti stranieri regolari) è il servizio civile universale, che già nel suo declinarsi come "universale" definisce un sistema aperto a tutti ed inclusivo, il compimento di un percorso di cittadinanza attiva che intendiamo attivare nei destinatari del progetto.

Saranno altresì **beneficiari** del Progetto da una parte, le Comunità dei territori su cui intervengono gli Enti coinvolti (Roma, Aviano, Milano, Treviso e Pisa) dall'altra, gli stessi enti di SC, Associazioni del terzo settore e gli Enti locali impegnati in azioni coerenti con i temi del progetto, i quali potranno trarre beneficio dalla creazione di un sistema di coordinamento, integrato e funzionale, in grado di garantire la promozione dei valori alla base del SC, aumentare le azioni di solidarietà connesse al volontariato grazie ad un maggiore interesse e partecipazione dei giovani del territorio e facilitare la diffusione dei processi di inclusione e giustizia dei quali si fanno promotori.

In ultimo, a beneficiare dell'intervento, sarà l'intera opinione pubblica nazionale, raggiunta tramite le attività di comunicazione, divulgazione e promozione sociale, che avrà così accesso a informazioni e materiali fondamentali per avere piena coscienza del proprio ruolo di cittadini e dei propri diritti.

Considerando il peculiare intervento previsto dal progetto, che agisce su più livelli sia per quanto riguarda i territori nei quali interviene che per tipologia di destinatari, riassumiamo i destinatari nella seguente tabella.

⁷ Per approfondire il profilo di questi destinatari riportiamo quanto delineato nel Rapporto giovani 2020 il volume che raccoglie dati e analisi dell'indagine condotta sui giovani italiani dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo. I dati analizzati ci dicono di una generazione attenta alle nuove tecnologie con una forte propensione alla fruizione digitale ma per la quale la comunicazione sui social non ha sostituito, neanche dopo l'impatto del Covid, l'importanza delle relazioni e del fattore umano.

Ente	Territorio	Associazionismo e enti locali	Università e Istituti superiori	Popolazione studentesca diretta	Comunità territoriale	Utenti social
CESC Project	Roma - Nazionale	130	35	800	600 8 municipi di Roma Capitale	4.500 FB 1.500 IG 500 AdP
Comune di Aviano	Aviano - biblioteca	5	5	500	1.000	600 FB 1.000 IG 26.000 sito
	Aviano Centro giovanile	5	5	700	500	200 FB 200 IG
Mani Tese	Milano	30 tra cui (8 associazioni territoriali, 4 cooperative, 11 gruppi informali)	15	3.000	Nazionale 40.000 cittadini coinvolti nelle buone pratiche di economia circolare	20.000 cittadini (FB, IG e siti + e-commerce di usato)
	Treviso	15 tra cui (3 associazioni territoriali, 2 cooperative, 5 gruppi informali)	10	700	100 persone A valenza cittadina	500 FB 500 sito
CISP UNIPisa	Pisa	30	30 (di cui 23 Atenei aderenti RUniPace)	300	300 persone A valenza cittadina	3.500 FB 750 IG
TOT DESTINATARI		215	100	4.000	42.500	Circa 60.00 utenti

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Sintetizzando il percorso progettuale fin qui intrapreso emerge chiara la necessità di favorire il radicamento, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative, formative e informativa, di azioni di Educazione e Promozione della Pace e di Animazione di Comunità da realizzarsi attraverso attività educative e formative, nelle sedi di servizio (biblioteche, centri giovanili, sedi di associative e presso scuole e università), comunicative, su Magazine on line e social, e di lavoro di rete con altri enti affini.

La promozione e valorizzazione di una cultura di pace, inclusiva e non violenta, inoltre avverrà in valorizzando il ruolo occupato dalle giovani generazioni con il loro concetti di cittadinanza, inclusione e partecipazione.

La Promozione della pace e della cultura della tutela dei diritti infatti passa attraverso un'attività di informazione e formazione dei giovani gli unici capaci di immaginare, e per questo costruire, un futuro per il pianeta in cui ci possano essere la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni e la fine delle distruzioni causate e generate dalla guerra.

Sulla base di queste premesse si procede alla descrizione del progetto, con indicazione del contributo che fornisce alla realizzazione del programma, tenendo presente quanto riportato in fase di descrizione del contesto, alla voce 3, in termini di indicatori e di richiamo dei dati di partenza.

Obiettivo generale: Favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative, formative e informative.

Parte organica del Programma **Trasformiamo il Futuro con la Pace: educazione e diritti in azione** il progetto contribuirà alla realizzazione dei suoi obiettivi, *pace, giustizia e istituzioni forti* (**Obiettivo 16** dell'Agenda 2030) e *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* (**Obiettivo 4**), tramite **la sensibilizzazione, formazione, educazione e informazione sui temi della difesa civile non armata e nonviolenta, della pace, dei diritti umani.**

Tale progetto ha quindi come **obiettivi specifici:**

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO
1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza
2. Favorire azioni di networking tra i magazine e le riviste di settore e tra i magazine (Appunti di Pace, Scienza & Pace Magazine), e l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale
3. Promuovere azioni tra i giovani di mobilitazione civica e di prevenzione del disagio sociale

Tale prospettiva è coerente per il contributo del progetto alla piena realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 individuati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d'impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS22)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
	4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo	<i>Vettore 2. Cultura per la sostenibilità</i> → traiettoria 1.1 Innovare il sistema dell'educazione e i modelli educativi e orientarli alla sostenibilità e alla trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter- e trans-disciplinarietà, favorendo la ricerca, l'innovazione e la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della nonviolenza e della cittadinanza globale. II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza	<i>Scelta strategica I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani</i> II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Come evidenziato nella descrizione del contesto specifico in cui il presente progetto interviene, la situazione sociale che sta vivendo il Paese mostra la necessità di un intervento volto alla promozione e valorizzazione di una cultura di pace, inclusiva e nonviolenta, in particolar modo per quanto riguarda il ruolo occupato dalle giovani generazioni e il concetto stesso che queste hanno di cittadinanza, inclusione e partecipazione.

Vista la presenza della dimensione di coprogettazione nel progetto, chiariamo di seguito il contributo specifico di ciascuno degli enti coprogettanti al raggiungimento dell'obiettivo condiviso.

Il CESC Project, come coordinamento di Enti di SC, in collaborazione con gli enti di accoglienza da anni porta avanti azioni di promozione della pace, dell'inclusione e della difesa nonviolenta della Patria.

La valorizzazione dell'esperienza del servizio civile, nel suo doppio ruolo di supporto alle comunità e di formazione e crescita di cittadini attivi e consapevoli, è fondamentale per poter sfruttare a pieno il potenziale di un sistema che negli ultimi vent'anni ha coinvolto oltre 500.000 giovani residenti nel territorio italiano. Parte fondamentale di questa strategia sarà quindi quella di intervenire nell'ambito dell'educazione e della formazione rivolta ai giovani residenti nelle Comunità territoriali sedi di progetto.

La presente coprogettazione si configura pertanto come un ulteriore passo in avanti e un potenziamento delle sinergie per il comune obiettivo di favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza tra le giovani generazioni, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative.

Gli Enti, hanno organizzato un momento specifico di coordinamento e progettazione, per confermare la volontà di raccordare i reciproci interventi al fine di aumentare l'efficacia delle azioni in un'ottica sinergica, attraverso la messa in comune di strumenti di lettura del contesto e di metodologie di intervento.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto.

1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza finalizzati ad una transizione ecologica giusta e inclusiva
2. Promozione, implementazione e diffusione delle iniziative sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale
3. Favorire azioni di networking tra i magazine e le riviste di settore, l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale

Sotto OBIETTIVI Specifici	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE	RISULTATI ATTESI
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto a promozione e	N. incontri realizzati a promozione e sostegno SCU	30	50

sostegno SCU, sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale			
Incremento di iniziative organizzate sul tema del disarmo e difesa civile non armata e nonviolenta	N. di iniziative organizzate sul tema del disarmo e DCNAN	10	20
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali	N. di eventi organizzati sul tema ECG	20	40
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi del cambio climatico e dello sviluppo sostenibile	N. di iniziative organizzate sul cambio climatico e lo sviluppo sostenibile	20	30
Incremento del numero dei laboratori per studenti e giovani sull'Educazione alla Cittadinanza Globale	N. di laboratori formativi organizzati per giovani	70	100
Incremento delle associazioni ed enti con i quali si collabora stabilmente sulle buone prassi di economia circolare	N. di associazioni ed enti con i quali si collabora stabilmente	200	250
Incremento di momenti di informazione con Scuole e Università	N. scuole/Università con cui si hanno contatti	100	120
Incremento del numero di Articoli/rubriche sulle riviste e sulle piattaforme annesse (Magazine Appunti di Pace, Scienza & Pace, sito, social etc.)	N. Articoli/rubriche sulle riviste e sulle piattaforme annesse	300	350
Incrementare i Giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti formali e non formali	n. Giovani coinvolti dalle attività di ECG	1.000	1.200
Incrementare gli eventi di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare sul risparmio energetici, nelle pratiche di consumo responsabile, alimentazione sana, responsabile e sostenibile	N. Eventi di sensibilizzazione sul consumo responsabile	50	60

Di seguito riportiamo il contributo e gli elementi di coerenza con la cornice del Programma

Cornice sintetica del programma	<i>Una proposta davvero nazionale e condivisa di supporto alla dimensione organizzativa ed educativa della promozione della pace, della nonviolenza in un contesto che ha visto tragicamente tornare la guerra in primo piano anche in Europa, cogliendo l'ambizione trasformativa dell'Agenda 2030 insieme al rafforzamento del Servizio Civile come strumento di difesa civile non armata e nonviolenta dell'Italia rispetto alle minacce locali e globali del nostro tempo.</i>
<u>Coerenza e contributo al programma</u>	In piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 4 e 16 individuati in sede di Programma e con la Scelta strategica I. della SNSvS22 <i>Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani</i> , il progetto "Nonviolenza Pace e diritti" promuove un intervento formativo ed educativo sui temi relativi alla Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza. Tramite gli Enti coprogettanti sarà possibile promuovere azioni territoriali specifiche e mirate così da permettere un reale ed attivo coinvolgimento dei destinatari del progetto. Infine, il contributo del presente progetto alle azioni del Programma a cui afferisce sarà fondamentale alla creazione di un sistema integrato di condivisione, attraverso un'azione ampia di coordinamento tra programmi e progetti che concorrono alla stessa finalità favorendo azioni comuni di raccordo, condivisione, elaborazione e comunicazione.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Per raggiungere l'obiettivo di cui alla precedente voce 4, in relazione con quanto rappresentato rispetto al contesto, vengono descritte di seguito le attività svolte in ogni sede di attuazione di progetto.

La coprogettazione dell'articolato complesso di attività degli enti partecipanti ha reso opportuno prevedere sia attività condivise, in un'unica sede e in sedi diverse, che complementari e specifiche. In entrambi i casi dette attività sono poste in essere per un più efficace contributo al raggiungimento dell'obiettivo comune così come esposto nella tabella che segue. I giovani assegnati a una determinata sede, infatti potranno essere impiegati anche in altra sede prevista dall'elaborato progettuale, nei limiti indicati nelle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*.

Durante la realizzazione del progetto ogni ente svilupperà le attività progettuali nella propria sede in coerenza con l'obiettivo progettuale e in relazione al gruppo dei destinatari con cui ha un diretto rapporto. Curerà i rapporti con gli enti partner di cui al punto 7) del formulario, che hanno aderito al progetto e che forniranno il loro contributo specifico successivamente indicato, e comunicherà i cambiamenti che sono stati indicati per ogni singolo partner, svilupperà una condivisione delle proprie pratiche migliori, per consentire alle altre realtà del progetto di migliorare e apprendere dall'intero sistema, con un processo notevolmente accelerato dallo scambio continuo. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale.

Di seguito una presentazione degli enti coprogettanti

Il **CESC Project** è un'associazione di promozione sociale, costituita da 25 anni nell'ambito della promozione del volontariato, della formazione al volontariato, della mobilità internazionale dei giovani e dell'educazione alla cooperazione. Dal 2022 la sede si è trasferita nel quartiere Torre Maura, periferia Est di Roma – VI Municipio, all'interno dei locali di una palazzina Ater di case popolari. Questa nuova collocazione mira a rafforzare l'impegno dell'associazione per la promozione sociale e culturale dei territori e dei giovani più vulnerabili.

Mission del coordinamento è quella di formare alla solidarietà e alla cittadinanza attiva i giovani volontari e quello di rispondere ai bisogni più urgenti dei territori in quattro ambiti d'impiego:

assistenza, educazione, cultura-ambiente e solidarietà internazionale. Sino ad oggi, uno degli strumenti cui si è fatto maggiormente ricorso nel dare attuazione a tali obiettivi è stato il Servizio Civile. Nei suoi progetti di servizio civile grande importanza viene data ad alcune iniziative specifiche perché i giovani si sentano parte attiva nell'intero processo affinché sia formativo per i volontari; faccia crescere cittadini responsabili e protagonisti di una società aperta e multietnica; dia risposte reali ai bisogni delle fasce deboli e ai bisogni di salvaguardia di beni culturali e ambientali del territorio.

La formazione e l'educazione dei giovani, soprattutto attraverso le metodologie di educazione non formale, è da sempre uno dei punti forti dell'attività federativa in cui il CESC Project ha consolidato una rete di esperti formatori degli adulti, coordinati da un responsabile della formazione, che ha il compito di erogare la formazione generale a tutti i volontari CESC Project in servizio nelle varie regioni di Italia e all'estero e di effettuare altri interventi formativi presso scuole, università, associazioni giovanili. Nell'ambito della mobilità internazionale dei giovani e dell'educazione alla cooperazione, CESC Project è stata promotrice di specifiche iniziative, autonomamente e in partenariato

Il CESC Project attualmente aggrega 103 soggetti collettivi, molti dei quali sono legati da oltre un decennio dall'impegno nel campo del servizio civile e nelle tematiche della pace. La rete è presente in 18 Regioni italiane e in 15 Paesi esteri. Negli ultimi 10 anni, ha realizzato oltre 600 progetti di servizio civile, per un totale di oltre 3.300 volontari impiegati di cui più di 650 all'estero. Particolare attenzione è stata posta in questi anni all'accessibilità al SC per i giovani con minori opportunità (GMO), ragazzi e ragazze con bassa scolarizzazione, rifugiati e migranti.

Tra le attività più significative promosse dall'ente sul territorio ci sono le campagne annuali di sensibilizzazione alle tematiche della pace, della nonviolenza e del servizio civile.

Grazie soprattutto alla presenza dei giovani operatori volontari che hanno partecipato ai precedenti progetti SCU, il CESC Project ha costruito e sviluppato negli ultimi anni alcuni importanti spazi di partecipazione e informazione su questi temi:

- è tra i promotori della rete romana "Le vie della nonviolenza" che lega alcuni tra i più attivi e storici enti di servizio civile a Roma (CESC Project, Caritas Italiana, UILMD, CSV Lazio, Archivio Disarmo e Movimento nonviolento tra i principali)
- attraverso il magazine online "Appunti di Pace" ha creato uno spazio di racconto, condivisione e autonarrazione sulle tematiche del servizio civile e della pace: attualità e diritti umani, i testimoni della pace nella Storia, le testimonianze dei giovani in servizio civile,...

- nel 2023 ha pubblicato il nuovo sito www.obiezionedicoscienza.org con cui ha recuperato e aggiornato l'archivio digitale di Claudio Pozzi, obiettore alla leva militare nel 1972, che continua ad aggiornarsi con contributi di tanti obiettori che hanno fatto la storia di questi primi 50 anni di servizio civile in Italia.

Questi tre progetti in particolare offrono ai giovani uno spazio reale e virtuale dove incontrarsi, riflettere e condividere le proprie sensibilità e proposte su tematiche molto attuali come la pace e la cittadinanza consapevole e attiva.

Mani Tese ETS ente di accoglienza, è un'Organizzazione Non Governativa, nata nel 1964, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo.

Da sessant'anni Mani Tese opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile, dove tutela dell'ambiente e giustizia sociale sono elementi collegati e dove la cooperazione internazionale è sostenuta da un cambiamento di visione che riguarda tutto il pianeta, a partire dai modelli produttivi, di distribuzione e di consumo fino a coinvolgere gli stili di vita delle comunità. Lungo queste assi di impegno si sviluppa il presente progetto, nella consapevolezza che le giovani generazioni giochino un ruolo fondamentale nell'intraprendere una inversione di rotta che metta all'origine della futura sostenibilità ambientale del pianeta e della giustizia mondiale il cambiamento dei modelli di vita dei cittadini e delle comunità.

Sede di Milano

E' la sede nazionale di Mani Tese ETS dove si realizzano:

- le azioni di ricerca, progettazione, sensibilizzazione e advocacy, con riferimento al contesto italiano e europeo, con lo scopo di favorire nei cittadini la conoscenza e l'attivazione per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, sostenere il diritto universale dei popoli alle proprie risorse, tutelare il diritto ai beni comuni, contrastare la violazione dei diritti umani nelle filiere di produzione, distribuzione e consumo e promuovere la pace, il SCU e Corpi Civili di Pace;
- progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, affinché possano attivarsi nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici attuando e capitalizzando buone pratiche in relazione all'agroecologia, alla giustizia ambientale e alla tutela e promozione dei diritti umani
- iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile in Italia e in Europa, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale.
- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate a supportare i progetti di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia

ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo;

Questa sede è coinvolta nella realizzazione degli obiettivi progettuali con particolare riferimento ai contesti della città metropolitana di Milano e di alcuni territori della Regione Lombardia. In capo alla sede Mani Tese di Milano sono inoltre le funzioni di coordinamento di tutte le attività dell'ente, in particolare:

- le campagne di sensibilizzazione e advocacy, che hanno lo scopo di favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza, sostenere il diritto universale dei popoli ad un cibo giusto, denunciare l'accaparramento delle risorse del Pianeta, tutelare il diritto ai beni comuni e contrastare la violazione dei diritti umani nelle filiere di produzione, distribuzione e consumo;
- i programmi di cooperazione internazionale, che mirano a promuovere e sostenere le reti di partner in Africa, Asia e America Latina affinché possano attivarsi nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici attuando e capitalizzando buone pratiche in relazione all'agroecologia, alla giustizia ambientale e alla tutela e promozione dei diritti umani;
- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate ad appoggiare concretamente i progetti di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo e a promuovere il volontariato e l'attivazione personale e collettiva a partire dall'adozione di comportamenti virtuosi in relazione agli stili di vita e alle scelte di solidarietà, come la riduzione dei consumi, gli acquisti consapevoli e sostenibili, il riuso;
- l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani che sono i gestori del futuro e importanti agenti di cambiamento, come emerso negli ultimi mesi grazie ai movimenti di ragazzi e ragazze animati dalla preoccupazione per la pace, il clima e la sostenibilità.
- la promozione del volontariato e l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani in quanto importanti agenti di cambiamento.

Riassumendo la sede Mani Tese di Milano promuove i seguenti SERVIZI:

1. Servizio di Ricerca e Progettazione, con riferimento all'Italia, all'Europa e all'Africa
2. Cooperazione Internazionale in Africa Orientale e Africa Occidentale
2. Servizio di Comunicazione, Raccolta Fondi e Sensibilizzazione
3. Servizio di Educazione e Formazione

4. Laboratori e percorsi ECG con Studenti

5. Eventi pubblici e campagne di sensibilizzazione

6. Servizio Civile Universale e Corpi Civili di Pace

Gestisce infine per conto della rete nazionale il PROGETTO PACE (di seguito PP) che prevede il coinvolgimento di:

- Cittadini, in presenza e online, nelle iniziative di divulgazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e nelle iniziative per la promozione della pace
- Studenti e docenti nelle iniziative di educazione alla cittadinanza globale e di educazione alla pace
- Giovani delle attività di ECG in contesti non formali e dalle iniziative di attivismo promosse per la giustizia e la pace
- Giovani Neet e in dispersione
- Giovani attivi nel volontariato, servizio civile universale e Corpi Civili di Pace
- Beneficiari e partner coinvolti dai progetti di cooperazione internazionale
- Università per collaborazione in progetti di ricerca e casi studio

Treviso

Mani Tese opera a Treviso dal 1982. Dal 1998 questa sede è anche una sede operativa di Mani Tese, con funzione di coordinamento delle attività di volontariato di Mani Tese su tutto il territorio nazionale. Grazie anche all'apporto degli operatori volontari in servizio civile, la sua attività si caratterizza per un approccio globale al tema della giustizia economica, sociale e ambientale.

La sede Mani Tese di Treviso promuove **eventi e iniziative di piazza, laboratori sul riuso, corsi sullo sviluppo sostenibile e le buone pratiche di economia circolare, attività con i minori e i giovani per il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica, incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e in contesti non formali.**

A gennaio 2020 le tre sedi Mani Tese operanti nella Regione Veneto (Treviso, Mestre e Padova) hanno dato vita all'Associazione di promozione sociale Mani Tese Veneto, per promuovere i temi della giustizia e dello sviluppo sostenibile nel territorio regionale. **In questo contesto, la sede di Treviso ha collaborato alle ultime edizioni dell'iniziativa pubblica "Riusanze - La cittadinanza che fa la differenza"** che ha visto la partecipazione per ogni edizione di un centinaio di cittadini coinvolti in attività di baratto, mercato occasionale dell'usato, laboratori di riuso e riutilizzo incontri di approfondimento e attività culturali.

Durante il periodo contrassegnato dalla pandemia da Covid-19, nella primavera del 2020, questa sede ha promosso un approfondimento sui temi di sostenibilità ambientale, giustizia ed economia circolare attraverso la creazione della rubrica Facebook “UN PASSO DOPO L’ALTRO #resistiamoconnessi”.

Da alcuni anni questa sede organizza **campi di volontariato per adolescenti del territorio**, in particolare nell’estate del 2023 l’esperienza ha coinvolto 25 adolescenti **sui temi della disuguaglianza e del volontariato**.

L’azione di sensibilizzazione, formazione e educazione alla cittadinanza viene promossa anche in ambito formale attraverso percorsi didattici per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Quest’attività ha riguardato le scuole di Treviso e Venezia e ogni anno coinvolge circa 250 studenti.

Il comune di Aviano

L’Amministrazione Comunale da anni insiste molto sull’importanza della partecipazione alle azioni di programmazione della Consulta dei Giovani, che riunisce i rappresentanti della fascia di età dai 14 ai 35 anni e che costituisce un soggetto con compiti consultivi e propositivi per gli organi comunali. Queste attivazioni, in una comunità territoriale particolare la valorizzazione della storia e dell’identità territoriale, costituiscono un’opportunità duplice di crescita per le nuove generazioni e di salvaguardia e cura del patrimonio materiale e morale della comunità.

Da questo input si sono sviluppati percorsi di inclusione e integrazione sociale, economica e culturale, in grado di coinvolgere la cittadinanza e di sviluppare progettualità a partire dai servizi già attivi quali la Biblioteca civica e l’Informagiovani per i servizi di orientamento-formazione.

In particolare sono state attivate iniziative dirette a minori e giovani, sia in progetti con le scuole che per l’integrazione interculturale, ma anche eventi pubblici dedicati al mondo giovanile quali la consulta dei giovani, il consiglio dei ragazzi oltre ad attività sportive e ricreative di vario genere.

La Biblioteca Civica è un servizio che garantisce il diritto di informazione della comunità tutta, mettendo a disposizione delle varie fasce di utenza materiale documentario adeguatamente e costantemente aggiornato e conservato, con un’attenzione particolare alla storia e cultura del territorio locale, disponendo di un patrimonio di oltre 40.000 documenti librari e multimediali consultabili nel catalogo on line della biblioteca. Nella biblioteca è possibile ricevere informazioni su spettacoli teatrali estivi, concerti di musica classica (in primavera e in inverno), moderna ed etnica (in estate), eventi sportivi e percorsi di riscoperta del territorio.

La Biblioteca svolge un servizio dedicato all'utenza di età compresa tra 0 e 14 anni, a favore della quale predispone un patrimonio bibliografico e documentario di oltre 9.000 titoli; collabora in modo costante e condiviso con le scuole del territorio nella realizzazione di progetti per la diffusione della lettura tra i bambini e i ragazzi, fin dalla più tenera età. Aderisce al progetto regionale di promozione alla lettura, fa parte del sistema bibliotecario delle Valli e Dolomiti Friulane ed è iscritta ad AIB - Associazione Italiana Biblioteche.

In questi anni si sono affinati i sistemi di integrazione tra i servizi comunali e le opportunità offerte dal supporto dei giovani operatori del servizio civile che pertanto sono diventati una presenza opportuna e riconosciuta anche nei confronti della cittadinanza.

Ulteriore fattore di successo è stata la provenienza dei giovani dal territorio intercomunale fatto che ha facilitato, non solo lo svolgimento efficace del servizio, ma anche le ricadute in termini di cittadinanza attiva e partecipata, che si sono protratte anche oltre la scadenza dello stesso.

Il Servizio Educativo per Minori afferente alla biblioteca e all'informagiovani è un servizio attivo per i 9 mesi dell'anno scolastico, tutti i pomeriggi della settimana, dalle 15.00 alle 18.00, frequentato da circa 45 ragazzi dagli 11 ai 16 anni (è compreso il biennio delle superiori) e da 15 bambini dai 6 ai 10 anni e impiega circa 6 educatori presenti contemporaneamente.

Oltre all'attività di doposcuola, in questo servizio è compresa l'organizzazione di un fine settimana al mese di attività aggregativa e socializzante, aperta a tutti i ragazzi del territorio; inoltre, è stato aggiunto un "pacchetto ore" di attività individuale aggiuntiva (in modo che se un ragazzo per un periodo ha bisogno di un supporto specifico lo può avere), e una integrazione al "domiciliare".

In sintesi: doposcuola più attività aggregativa una volta al mese più educativa individuale a richiesta.

L'Università di Pisa e il CISP (Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace)

E' un polo di interesse nazionale nell'ambito delle attività di documentazione e studio dei processi di pace e un importante snodo di reti di coordinamento locale e nazionale di iniziative di promozione della cultura di pace e del servizio civile. Il Centro nasce nel 1998 come punto di riferimento per docenti e ricercatori dell'Università di Pisa che desiderano svolgere attività di ricerca, formazione e didattica connesse alla costruzione della pace positiva. Con D.R. n. 15939 del 23/09/2005 è diventato "Centro di ateneo di formazione e ricerca", disciplinato da uno specifico regolamento, con l'obiettivo di promuovere la giustizia sociale attraverso la gestione nonviolenta dei conflitti ed il ripudio degli strumenti violenti e in ogni caso della guerra.

Gestisce una significativa attività nel campo della divulgazione e diffusione dell'informazione sulla cultura di pace e le attività svolte dal Centro abbracciano in modo trasversale ricerca e azione formativa, con corsi di alta formazione, laboratori nelle scuole, coordinamento del Servizio civile, realizzazione di seminari e convegni di disseminazione delle attività svolte, pubblicazione di libri e articoli nella Rivista on line "Scienza e Pace".

E' Centro di Ateneo di formazione e ricerca la cui missione è studiare e promuovere le condizioni per trasformare pacificamente i conflitti, ridurre le violenze e costruire una pace sostenibile.

La visione del CISP è quella di operare sui conflitti in chiave nonviolenta, trasformandoli in opportunità per costruire legami sociali pacifici, cooperativi e duraturi, evitando sempre il ricorso alla violenza, che può facilmente degenerare in guerra. In quest'ottica, va sottolineata l'importanza dei rapporti intessuti con il territorio, inteso in senso ampio, interlocutore privilegiato per la promozione dell'educazione alla pace, della tutela dei diritti umani e della promozione di valori quali impegno e consapevolezza civile, solidarietà, partecipazione.

Il CISP ha promosso il CISSC un centro interuniversitario finalizzato alla promozione della ricerca e della formazione relative al servizio civile, con l'intento di favorire la crescita di questa forma di cittadinanza attiva che si presenta sia come formidabile strumento di promozione della solidarietà e dell'impegno sociale dei giovani, sia come forma di difesa civile non armata e nonviolenta alternativa a quella militare.

Nel 2019 si è avviata la collaborazione del CISP con il Centro Universitario Sportivo (CUS) con il percorso, pensato per i centri estivi, "Giochi di pace": attività ludiche di gruppo per sviluppare cooperazione, fiducia e rispetto reciproco nello sport e nella vita quotidiana e c'è stato un forte incremento della domanda, rispetto agli anni precedenti, da parte di tutti gli istituti e in particolar modo gli Istituti secondari di I e II grado di Pisa e zone limitrofe, per avere degli interventi in classe. Il CISP infine è stato individuato come Centro di Coordinamento nazionale della Rete delle Università italiane per la Pace (RUniPace) nata nel 2019 su iniziativa della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Ad essa aderiscono gli Atenei che ispirano la propria azione ai principi fondamentali della Costituzione, della Carta delle Nazioni Unite, dei Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, del Consiglio d'Europa, nella consapevolezza che:

- il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali
- la fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana

- l'obbligo di cooperare al fine del mantenimento della pace e della prevenzione delle minacce alla pace
- il contrasto alle disuguaglianze e alla povertà

sono valori fondanti dell'ordinamento costituzionale italiano, dell'ordinamento internazionale, di quello dell'Unione Europea e dei diversi accordi di cooperazione internazionale dei quali l'Italia è parte.

La missione di RUniPace e quella di promuovere – all'interno e all'esterno della comunità universitaria la riflessione sulla responsabilità sociale di tutte le discipline e l'attenzione alla costruzione e al consolidamento della pace con mezzi pacifici come vocazione costitutiva dell'Accademia e come perno delle attività di ricerca, didattica, formazione e terza missione.

La rete sostiene gli Studi per la Pace come disciplina accademica a forte caratterizzazione interdisciplinare e in chiave di ricerca/azione, nella quale sono legate teoria e pratica di trasformazione della realtà. Favorisce l'educazione alla pace, alla nonviolenza, alla non discriminazione e al dialogo. Valorizza il ruolo delle donne nei processi di pace ad ogni livello. Contribuisce alla creazione di condizioni favorevoli alla leadership delle giovani generazioni nei processi di pace. RUniPace adotta la nonviolenza come approccio alla risoluzione dei conflitti, per costruire una cultura del dialogo, del rispetto, dell'inclusione, della solidarietà e della condivisione, in attuazione dei principi costituzionali e dei principi internazionali di dignità della persona, libertà, giustizia e democrazia. Promuove la solidarietà e la comprensione reciproca tra i popoli, i diversi gruppi etnici e culturali, le minoranze, in un contesto in cui le diversità sono concepite come fonte di arricchimento reciproco.

Il flusso delle attività del progetto verrà articolato come di seguito:

Obiettivo Specifico	Azioni progettuali	Attività (comuni a tutte le sedi)
Tutti gli OS	Avvio del progetto	Programmazione del piano di lavoro generale
		Valutazione della tipologia e della qualità della comunicazione degli Enti
		Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti e delle attività portate avanti dagli Enti
		Mappatura e raccordo con altri enti di SC e volontariato presenti sul territorio
	Individuazione del gruppo target dei destinatari e programmazione e realizzazione dell'offerta formativa	Promozione delle attività e delle opportunità formative rivolte ai giovani promosse dal progetto su ciascun territorio di pertinenza
		Creazione del gruppo di destinatari a cui si rivolge il progetto, sulla base delle adesioni e le manifestazioni di interesse presentate
		Costruzione dell'offerta formativa

1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva, nonviolenza <i>1.1 Sviluppare conoscenze teoriche sui temi della Pace, nonviolenza, sostenibilità e cittadinanza attiva</i> <i>1.2 Sviluppare nei giovani le competenze necessarie per essere dei cittadini attivi e critici con prassi e comportamenti solidali verso la riduzione delle disuguaglianze sociali e contro la guerra</i>	1.1 Realizzazione di incontri di formazione, ascolto di testimonianze, studi, questionari e rubriche dedicate ai temi proposti	1.1 Partecipazione dei destinatari ad incontri di formazione, ascolto di testimonianze, studi, questionari e rubriche dedicate ai temi proposti
	1.2. Realizzazione di momenti formativi teorico-pratici, di partecipazione e attivazione presso Enti sul territorio	1.2. Partecipazione dei destinatari ai momenti formativi teorico-pratici ed esperienziali presso Enti sul territorio
2. Promozione, implementazione e diffusione delle iniziative sulle tematiche del radicamento della cultura di pace e nonviolenza	2.1 Miglioramento della gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	2.1.1 Promozione dei siti e social, anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali Istituzione e pubblicizzazione di un Punto unico di informazione alla cittadinanza in rete con tutte le organizzazioni culturali, sociali e turistiche del territorio (solo sede di Aviano)
		2.1.2 Cura dei canali social (Facebook, Instagram, X, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza e per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale, sviluppo e cittadinanza globale
		2.1.3 Cura di una nuova rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sui siti internet e i social degli enti sedi di progetto
	2.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta, della sostenibilità ambientale, la cittadinanza attiva e solidarietà	2.2.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali Organizzazione e realizzazione di Doposcuola e attività di "Progetto Giovani" quali "Biblioteca in classe", rivolto a tutte le classi degli ordini scolastici del territorio (solo sede di Aviano) 2.2.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta, sulla partecipazione attiva, sostenibilità, solidarietà e sul disarmo Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile

		2.2.3 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi coinvolte nei progetti Organizzazione e gestione degli interventi atti a favorire la partecipazione sociale e il volontariato: giornate dedicate civiche a vantaggio del territorio
3. Favorire azioni di networking tra i magazine e le riviste di settore e l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche del radicamento della cultura di pace e nonviolenza	3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio	3.1.1 Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini, anche attraverso lo scambio di materiali divulgativi tra le diverse associazioni Sostegno organizzativo delle attività delle Consulte Giovanili
		3.1.2 Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento mettendosi al servizio del territorio Realizzazione delle: "Giornate della lettura" in biblioteca, con i genitori degli alunni e gli alunni "L'ora delle storie" nell'ambito dell'iniziativa "Nati per leggere" (solo sede di Aviano) Organizzazione e realizzazione di attività educative, culturali, ludiche e attività socializzanti Organizzazione e coordinamento dei Centri estivi organizzati dagli istituti scolastici e le realtà associative del territorio (solo sede di Aviano)
	3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento	3.2.1 Promuovere l'inclusione nei momenti decisionali e di progettazione delle iniziative
		3.2.1 Rafforzare la capacità della rete di gestire i conflitti che emergono all'interno dei gruppi, delle singole associazioni, o tra le associazioni
Tutti gli OS	4. Chiusura progetto	4.1 Valutazione e verifica delle attività realizzate e analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti
		4.2 Definizione della nuova progettazione

Di seguito riportiamo invece l'associazione tra gli obiettivi e le relative Azioni e Attività.

Obiettivo generale: Favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative e di informazione.

Azione di Avvio del progetto

Le attività necessarie per l'avvio dell'intervento comprendono tutte quelle azioni di mappatura e documentazione dello "stato dell'arte", della qualità e quantità degli interventi già in essere in ambito di comunicazione, informazione, orientamento e formazione. Si tratterà dunque di attività rivolte in parte verso l'interno (valutazione e verifica della tipologia e delle modalità di comunicazione degli Enti rispetto ai temi della nonviolenza e della partecipazione giovanile, del servizio civile e dell'inclusione) e in parte verso l'esterno (ricerca sul campo e contatto con altre associazioni, organizzazioni di volontariato, sportelli Informagiovani e centri sociali) per l'avvio delle

azioni di rete. In questa fase verrà inoltre stabilito il piano di lavoro generale e predisposti gli strumenti di monitoraggio e verifica finale delle attività.

- **Promozione delle attività e delle opportunità formative rivolte ai giovani promosse dal progetto su ciascun territorio di pertinenza**
- **Creazione del gruppo di destinatari a cui si rivolge il progetto, sulla base delle adesioni e le manifestazioni di interesse presentate**
- **Costruzione dell'offerta formativa**

Obiettivo Specifico 1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva, nonviolenza finalizzati ad una transizione ecologica giusta e inclusiva

1.1 Sviluppare conoscenze teoriche sui temi della Pace, nonviolenza, sostenibilità e cittadinanza attiva

Attività 1.1 Realizzazione di incontri di formazione, ascolto di testimonianze, studi, questionari e rubriche dedicate ai temi proposti

L'organizzazione di attività di formazione sulla nonviolenza e di didattica per la pace, la cittadinanza attiva e solidarietà vedranno l'azione di tutti gli Enti nei rispettivi territori e condividendo esperienze e metodologie nella formazione su tali temi sia degli Operatori in servizio civile ai quali si rapportano da anni, sia in azioni di promozione dei temi scelti che si intende diffondere. Con il fine di condividere con il maggior numero possibile di giovani e cittadini, si prevede che parte delle attività siano svolte da remoto, organizzando e proponendo moduli di didattica a distanza sulla nonviolenza e la difesa civile che siano in grado di coinvolgere e attivare la popolazione target del progetto. Per quanto riguarda le metodologie che si utilizzeranno, sono previsti momenti di didattica frontale, lezioni partecipate, ascolto di testimonianze di volontari ex SC, rappresentanti di Enti del terzo settore che agiscono sui territori, cooperative learning e peer tutoring. Parte delle attività saranno focalizzate sulla comprensione e pratica della ricerca azione quale metodologia di ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche, ma di analizzare una pratica relativa ad un campo di esperienza da parte di un attore sociale con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi.

Gli Enti coprogettanti organizzeranno inoltre dibattiti su letture e sul tema dell'accoglienza dell'altro, della gestione nonviolenta dei conflitti, del contrasto all'emarginazione, della Pace e della sostenibilità sociale, presso Enti locali e scuole, per renderne automatico il processo, ascoltando i racconti di chi ha subito degli episodi di emarginazione sociale e di chi è riuscito a superarli

attraverso la costruzione di un'identità nuova, rinnovata, che non dia spazio a scenari come quelli discriminatori.

1.1 Sviluppare nei giovani le competenze necessarie per essere dei cittadini attivi e critici che promuovano prassi e comportamenti solidali verso la riduzione delle disuguaglianze sociali e contro la guerra

Attività 1.2. Realizzazione di momenti formativi teorico-pratici, di partecipazione e attivazione presso Enti sul territorio che aderiscono al sistema SCU

Questa attività prevede la partecipazione dei destinatari ai momenti formativi ed esperienziali presso Enti sul territorio in cui i giovani, attraverso la conoscenza e la partecipazione alle attività degli enti coinvolti, avranno modo di convertire in pratica, ciò che hanno appreso nella prima fase delle attività. Gli Enti presso cui si prevede la partecipazione dei destinatari saranno selezionati, su ogni specifico territorio, in base alle proprie finalità e in base alla propria mission, in modo da permettere ai giovani di conoscere e sperimentare tutte le forme di solidarietà, la pratica della nonviolenza e del servizio della patria come partecipazione attiva al servizio dei più fragili.

Obiettivo Specifico 2. Promozione, implementazione e diffusione delle iniziative sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale

Azione specifica 2.1 - Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione

Questa azione specifica coinvolge tutti gli enti coprogettanti in un'ottica di condivisione dell'informazione e della documentazione relativa ai temi della pace e della nonviolenza.

Ognuno degli Enti co-progettanti vedrà una specificità rispetto ai temi trattati e alle attività svolte sul territorio in base a quanto già portato avanti singolarmente (promozione della nonviolenza, della pace, lotta alle mafie, accoglienza, ecc.). Il CESC Project farà da capofila rispetto a questa azione in quanto già promotore di attività di informazione e divulgazione dei temi proprio del SC.

Attività 2.1.1 - Promozione del sito internet del CESC Project "Appunti di pace", anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali, il Magazine "Scienza & Pace" a cura del CISP e degli altri siti e social degli enti di accoglienza.

- Ampliare il pubblico di "Appunti di Pace", "Scienza & Pace", con iniziative mirate (incontri di presentazione, laboratori, diffusione materiale promozionale), ricercando di volta in volta la collaborazione di altri soggetti (associazioni, gruppi) impegnati sull'aspetto affrontato

- Costruzione, sul sito internet nazionale, di una pagina specifica per territorio, che contenga le informazioni di contatto e tutte le informazioni sulle attività culturali ed educative che il centro territoriale realizza e propone.
- Ricerca bibliografica e sitografica per l'individuazione di tematiche ed argomenti inerenti i contenuti da inserire nella rivista;
- Attività redazionale per la creazione e pubblicazione di articoli e post ed aggiornamento del sito web;
- Creazione di schede di ricerca e creazione ed aggiornamento di un database nel quale saranno inseriti i contenuti della rivista sulle tematiche connesse.
- Pianificazione dettagliata ed eventuale aggiornamento del piano delle attività: ad avvio del progetto, il presente piano esecutivo sarà ulteriormente dettagliato, ed eventualmente aggiornato alla data effettiva di avvio;
- Presentazione del piano dettagliato delle attività: si provvederà a presentare ai membri dello staff il piano complessivo delle attività e ad assegnare ai membri le attività specifiche;
- Istituzione e pubblicizzazione di un **Punto di informazione alla cittadinanza** sull'offerta delle attività socio culturale, legate alle tematiche promosse dal progetto, in rete con tutte le organizzazioni del territorio

Attività 2.1.2. Cura dei canali social (Facebook, Instagram, X, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza, cittadinanza attiva e solidarietà

- Ideazione e pubblicazione di post e brevi video informativi, relativi alle proprie attività locali, o di rilancio di iniziative di altri enti del territorio, così come di campagne o iniziative nazionali, per promuovere e consolidare una cultura di pace e nonviolenza.
- Preparazione di materiale grafico promozionale e sua diffusione tramite gli strumenti social dell'ente.
- Ricerca ed elaborazione anche di nuove modalità comunicative, che di volta in volta potranno essere messe in campo, come brevi video promozionali, o podcast.
- Comunicazione in rete ovvero dall'aggiornamento costante della pagina sul sito istituzionale all'uso dei diversi canali informatici di informazione;
- Supporto al personale nella gestione eventi di promozione e di organizzazione eventi culturali;

- Partecipazione ai Tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, attività di pianificazione della comunicazione e della diffusione di materiali cartacei e a mezzo social network (rubriche, web magazine, pagine)

I contributi digitali saranno costruiti con linguaggi e modalità adatti allo strumento e ai destinatari.

Attività 2.1.3 – Cura della rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sul sito internet del CESC Project e/o degli enti di accoglienza

- Attivazione di una nuova rubrica tematica, che includa testimonianze, attività e proposte sul servizio civile e rilanci e supporti sia le iniziative romane della rete *Le vie della nonviolenza* sia le campagne nazionali promosse da Rete italiana Pace e Disarmo, RuniPace, AOI,....
- Elaborazione diretta di contenuti e ricerca di partnership e collegamenti a livello territoriale e nazionale.
-

Azione specifica 2.2 - Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta, dell'obiezione alla guerra, la cittadinanza attiva e solidarietà

Con questa azione specifica, attraverso interventi nelle scuole, incontri formativi e campagne di promozione sul territorio, facilitati dalla creazione di reti territoriali, anche con gruppi e comitati giovanili, sarà possibile diffondere e promuovere una cultura di pace, non armata e nonviolenta, proprio nella popolazione target del progetto.

L'organizzazione di attività di formazione sulla nonviolenza e di didattica per la pace, la cittadinanza attiva e solidarietà vedranno l'azione di tutti gli Enti nei rispettivi territori e condividendo esperienze e metodologie. Tali attività faranno capo al **CISP di Pisa e CESC Project** impegnati da anni nella formazione su tali temi sia degli Operatori in SC, sia in azioni di promozione dei temi scelti che si intende diffondere. Con il fine di condividere con il maggior numero possibile di giovani e cittadini, si prevede che parte delle attività siano svolte da remoto, organizzando e proponendo moduli di didattica a distanza sulla nonviolenza e la difesa civile che siano in grado di coinvolgere e attivare la popolazione target del progetto. Per quanto riguarda le metodologie che si utilizzeranno, sono previsti momenti di didattica frontale, lezioni partecipate, ascolto di testimonianze di volontari ex SC, rappresentanti di Enti del terzo settore che agiscono sui territori, cooperative learning e peer tutoring. Parte delle attività saranno focalizzate sulla comprensione e pratica della Ricerca azione quale metodologia di ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche, ma di analizzare una pratica relativa ad un campo di esperienza da parte di un attore sociale con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi.

Attività 2.2.1 - Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili

- Presa di contatto e cura dei rapporti con gli istituti scolastici del territorio;
- Elaborazione e realizzazione degli interventi, utilizzando strumenti e linguaggi adatti al target di riferimento (materiali audiovisivi, slides, dispense e testimonianze dirette).
- Percorsi scolastici, percorsi per i cittadini, campi di volontariato, webinar, tirocini per integrazione e inclusione delle fasce deboli attraverso le tematiche di progetto, formazione ai volontari del territorio.
- Sostegno organizzativo alle attività della Consulta Giovanile di Aviano; Supporto alla ricerca di collaborazioni sia a livello locale (Provincia e Regione) sia a livello nazionale per lo sviluppo di attività di politiche giovanili, Partecipazione alla progettazione e alla gestione degli eventi rivolti ai giovani organizzati sia dal Comune sia dalle altre realtà territoriali (Associazioni culturali e sportive, Consulta, etc.) come concerti, rassegne cinematografiche, mostre, attività aggregative; Affiancamento degli educatori e dei docenti durante le attività educative e laboratoriali organizzate in concerto con l'IC Aviano
- Attività di animazione e cura degli spazi urbani e verdi destinati alla collettività e partecipazione cittadina nella gestione degli stessi

Attività 2.2.2 - Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta e sul disarmo

- Organizzazione di incontri informativi e formativi, in particolar modo di carattere laboratoriale ed esperienziale, in rete con altre realtà del territorio;
- Promozione sui territori della Campagna per la difesa civile non armata e nonviolenta "Un'altra difesa è possibile";
- Coordinamento di comitati locali e regionali, ricercando la partecipazione attiva di gruppi giovanili;
- Elaborazione di messaggi e strategie che implementino la partecipazione dei giovani;
- Organizzazione e promozione di iniziative formative laboratoriali (con una attenzione particolare al servizio civile all'estero e all'esperienza dei Corpi Civili di Pace).
- Messa a disposizione di materiali ed esperti del CESC (ente partner di progetto) per la progettazione e realizzazione delle iniziative, e per momenti formativi, specifici su nonviolenza e obiezione alla guerra. Durante gli incontri verranno organizzati dei piccoli stand, con materiali inerenti agli argomenti trattati, a disposizione dei partecipanti. Gli incontri saranno documentati e

potranno essere utilizzati in successive occasioni di formazione, anche da altre associazioni.

- Manifestazioni, eventi territoriali, valorizzazione delle esperienze territoriali virtuose, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale
- Laboratori sui temi della giustizia ambientale e sociale, utilizzo adeguato delle risorse, riduzione dei rifiuti e riutilizzo e riciclo di materiali e beni, Attività di animazione e cura degli spazi sociali e verdi destinati alla collettività e partecipazione cittadina nella gestione
- Studio del fenomeno della povertà energetica sui rispettivi territori e creazione di una Comunità energetica locale: Percorsi informativi e formativi sul consumo energetico sostenibile es. corso TED
- Tutor per l'energia domestica (con la collaborazione dell'ente di Rete "Rete Assist")

Attività 2.2.3. - Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi coinvolte nel progetto

- Organizzazione e gestione incontri tra operatori volontari ed enti presenti sul territorio che partecipano al Programma
- Attività di informazione e diffusione, organizzazione di eventi, iniziative, webinar, convegni, mostre, ecc. sulla pratica del SCU quale pratica di cittadinanza attiva, solidarietà e difesa della patria nonviolenta
- Attività di comunicazione e produzione di materiali grafici e multimediali sulla storia e il futuro del Servizio Civile Universale
- Organizzazione e gestione degli interventi atti a favorire la partecipazione sociale e il volontariato comunitario e di cura dei beni comuni

Obiettivo Specifico 3. Favorire azioni di networking e associazionismo

Azione specifica 3.1 - Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio

Tramite il coordinamento della rete *Le vie della nonviolenza* gli enti coprogettanti potranno da una parte beneficiare dalla condivisione di metodi, materiali ed esperienze, e dall'altra, garantire al maggior numero possibile di realtà territoriali affini, di essere parte di un sistema integrato che attraverso interventi mirati e sperimentati possa davvero influire positivamente sui territori e sulla popolazione in generale.

Attività 3.1.1 - Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini, anche attraverso lo scambio di materiali divulgativi tra le diverse associazioni

- Cura delle mailing list;
- Partecipazione, con almeno un rappresentante, agli incontri delle reti;
- Elaborazione di report degli incontri;
- Predisporre ed organizzare i materiali e la loro distribuzione in opportune modalità.
- Supporto alla creazione di una “banca delle competenze” partendo da lavori scolastici o tesi di laurea dei giovani del territorio e pubblicando sia un estratto del lavoro mettendole a disposizione della Comunità;
- Sostegno organizzativo alle attività della Consulta Giovanile dei territori di progetto
- Coinvolgimento nei progetti di potenziamento, sviluppo e miglioramento del servizio bibliotecario alle diverse categorie d’utenza;
- Supporto nella finalizzazione di accordi/convenzioni con istituzioni ed enti terzi per la costruzione di interventi sulla povertà energetica

Attività 3.1.2 - Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento mettendosi al servizio del territorio

- Ricerca e condivisione di obiettivi comuni tra tutte le associazioni collegate attraverso il lavoro in rete;
- Proposta e collaborazione nell’organizzazione di azioni comuni, incontri e riunioni;
- Rilevare i bisogni territoriali e rafforzare la capacità interna di rispondere alle esigenze;
- Garantire supporto tecnico-logistico e ampliare l’orario di apertura e l’offerta dei centri territoriali.
- Realizzazione delle “Giornate in biblioteca”: Supporto al personale nella gestione eventi di promozione alla lettura (AVIANO)
- Organizzazione e realizzazione di attività educative, culturali e ludiche organizzate nella Casa degli studenti di Aviano
- Organizzazione e coordinamento dei Centri estivi organizzati dagli istituti scolastici e le realtà associative del territorio

Azione specifica 3.2 - Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento

Come per l'azione precedente, la possibilità di usufruire di un sistema integrato e coordinato di enti affini, permetterà anche di promuovere tutta una serie di processi in grado di migliorare la qualità dei servizi offerti, coinvolgere attivamente i portatori di bisogni all'interno dell'attività progettuale, così da garantirne l'efficacia, e permettere che tutti gli enti e le istituzioni coinvolte, siano essi stessi portatori e promotori di metodi inclusivi e nonviolenti.

Sensibilizzazione e promozione della cultura di pace:

- Organizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti i conflitti
- Organizzazione di campagne di sensibilizzazione sulla cultura di pace e la promozione dei diritti umani
- Preparazione di materiale cartaceo e digitale per promuovere eventi sul territorio

Comunicazione:

- Redazione di articoli di approfondimento sulle tematiche oggetto dei temi delle riviste
- raccolta documentazione, revisione testi, e collaborazione redazionale
- Rafforzamento dei social e pubblicazione contributi di aggiornamento condivisi
- Raccolta di testimonianze dei volontari dal campo in Servizio Civile

Attività 3.2.1 – Promuovere l'inclusione nei momenti decisionali e di progettazione delle iniziative

- Coinvolgere nella progettazione e realizzazione delle attività di rete tutti i portatori di interessi, anche quelli minoritari o che per consuetudine vengono considerati meri fruitori (giovani, donne, persone di nazionalità straniera, persone con disabilità...);
- Curare la promozione e fruizione delle attività in modo che siano realmente inclusive.

Attività 3.2.2 Rafforzare la capacità della rete di gestire i conflitti che emergono all'interno di singole associazioni, o tra le associazioni

- Organizzazione e realizzazione di laboratori sulla gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione nonviolenta;
- Mettere a disposizione della rete strumenti e competenze.

Chiusura progetto

Nella fase conclusiva si farà sintesi delle attività realizzate durante il progetto attraverso attività di verifica del percorso con gli operatori del servizio civile e l'equipe di coordinamento degli Enti e un'analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti. Sarà quindi possibile definire la nuova progettazione.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Di seguito riportiamo il piano di azioni finalizzato al conseguimento dell'obiettivo individuato alla voce 4, che mostra il flusso delle attività del progetto descritte al punto 5.1 articolate secondo la scomposizione gerarchica del lavoro e organizzate cronologicamente nel diagramma di Gantt.

AZIONI	ATTIVITÀ	MESE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto	Programmazione del piano di lavoro generale												
	Valutazione della tipologia e della qualità della comunicazione degli enti												
	Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti e delle attività portate avanti												
	Mappatura e raccordo con altri enti di SC e volontariato presenti sul territorio												
Obiettivo Specifico 1. Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva, nonviolenza finalizzati ad una transizione ecologica giusta e inclusiva													
AZIONE 1. Sviluppare conoscenze teoriche sui temi della Pace, nonviolenza, sostenibilità e cittadinanza attiva													
1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	1.1.1 Promozione dei siti internet e social anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali												
	1.1.2 Cura dei canali social (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza												
	1.1.3 Cura di una nuova rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sui siti internet degli enti di accoglienza												
1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta	1.2.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili												
	1.2.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta e sul disarmo												
	1.2.3 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi coinvolte nel progetto affe												
1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di	1.3.1 Aumentare le interazioni delle biblioteche territoriali e dei materiali editoriali sulla nonviolenza												

[illegible]

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Viene qui descritto il ruolo degli operatori volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che sono parte delle ampie e complesse azioni progettuali previste alla voce 5.1.

Gli operatori volontari di servizio civile verranno coinvolti nelle attività sopra indicate, sia come operatività individuale, sia come componenti a tutti gli effetti dei gruppi di lavoro che presidieranno le diverse attività organizzate dalle sedi di progetto. Ai giovani verrà chiesto di mettere in gioco competenze pratiche, organizzative, relazionali e creative nel supporto e affiancamento agli operatori e ai volontari operanti nei diversi contesti territoriali.

A tal fine sarà posta molta cura nell'inserimento dei volontari che avverrà attraverso fasi di formazione, affiancamento, sperimentazione e attività autonoma.

Gli operatori volontari SCU prenderanno infatti parte alle attività del progetto, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e al grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

In ciascuna sede, a inizio progetto e sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun operatore volontario, attraverso cui saranno definite le mansioni iniziali e le tappe intermedie di monitoraggio e valutazione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche degli operatori volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgeranno in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente.

Si precisa che parte delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione di progetto, ma da remoto, non superando il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore (circa 340 ore). A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento

progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Di seguito sono riassunte le Azioni del progetto (comuni a tutte le sedi) con in evidenza le attività previsti per gli operatori del servizio civile che svolgeranno la loro attività in affiancamento del personale e dei volontari dell'ente.

Azioni	Attività	Attività operatori volontari
Avvio del progetto	Programmazione del piano di lavoro generale	Partecipazione alle riunioni di avvio progetto, di programmazione generale e coordinamento
	Valutazione della tipologia e della qualità della comunicazione degli enti	Supporto all'analisi degli strumenti e delle modalità di comunicazione a disposizione e quelli da potenziare
	Mappatura dello stato e delle potenzialità degli strumenti e delle attività portate avanti	Supporto nella mappatura dei potenziali utenti, analisi della situazione e dei bisogni specifici (ricerca dati, raccolta ed elaborazione)
	Mappatura e raccordo con altri enti di SC e volontariato presenti sul territorio	Partecipazione agli incontri preliminari con altre realtà del territorio per promuovere iniziative di rete
1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	1.1.1 Promozione del sito internet e social degli enti anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali e suo collegamento con "Azione nonviolenta"	• Raccolta e revisione dati • Realizzazione articoli, report, post • Supporto nell'organizzazione di incontri, laboratori e attività promozionali • Ricerca soggetti e gruppi affini e studio di possibili collaborazioni • Supporto nel coordinamento e nella creazione delle nuove pagine informative, culturali ed educative • Supporto nel collegamento tra i magazine "Appunti di pace" e "Scienza & Pace"
	1.1.2 Cura dei canali social (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza	• Raccolta e revisione dati • Realizzazione articoli, report, post • Condivisione e promozione articoli, video, foto, eventi, ecc. • Preparazione materiale grafico e promozionale • Supporto nello sviluppo e nella gestione dei canali social degli Enti
	1.1.3 Cura di una nuova rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sui siti degli enti di accoglienza	• Raccolta testimonianze e contatti • Supporto nella creazione della rubrica • Cura e gestione articoli • Supporto nella gestione della rete territoriale e nazionale
1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta	1.2.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili	• Partecipazione agli incontri preparativi e alla creazione di rete con le realtà scolastiche e associazioniste presenti sul territorio • Preparazione materiale • Supporto nell'organizzazione e nella gestione degli incontri

		• Stesura di report
	1.2.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta e sul disarmo	• Partecipazione agli incontri preparativi • Promozione sul territorio • Preparazione materiali • Supporto nell'organizzazione e nella gestione delle iniziative e dei laboratori • Supporto nel coordinamento dei comitati locali e regionali • Collaborazione alla realizzazione di laboratori ludo-pedagogici ed eventi culturali e artistici, intervenendo in tutte le fasi di realizzazione secondo i tempi, gli spazi ed i modi richiesti • Partecipazione ai laboratori ludo-pedagogici ed eventi culturali ed artistici (cinema di quartiere, storytelling, ecc.) • Collaborazione all'inserimento delle giovani generazioni in attività socio-culturali ed educative del territorio • Collaborazione all'organizzazione di uscite sul territorio per conoscere le differenti agenzie culturali • Supporto nell'elaborazione di messaggi e nuove strategie comunicative • Raccolta registri e documenti • Stesura report • Condivisione risultati con enti coinvolti e affini
	1.2.3 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi coinvolte nei progetti afferenti al Programma	• Partecipazione agli incontri organizzativi di rete e formulazione degli interventi territoriali • Gestione contatti e coordinamento enti • Supporto nella creazione di gruppi locali • Supporto nell'organizzazione e nella gestione di eventi, webinar, convegni, mostre, ecc. • Produzione e diffusione materiali grafici promozionali
1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di approfondimento sul tema della Nonviolenza	1.3.1 Aumentare le interazioni delle biblioteche territoriali e dei materiali editoriali sulla nonviolenza	• Individuazione contenuti e target • Supporto nella realizzazione di un piano di disseminazione del patrimonio libraio • Supporto nell'organizzazione di eventi di promozione e divulgazione • Promozione del materiale attraverso i canali social degli Enti • Supporto alla stesura, pubblicazione e diffusione di Report e Dossier dedicati al tema della Pace o affini (migrazione, intercultura, equità, solidarietà, nonviolenza)

2.1 Favorire e implementare la partecipazione dei giovani alle attività formative sulla nonviolenza, sia a livello nazionale che territoriale	2.1.1 Costruzione dell'offerta formativa	• Attività di segretariato del gruppo di lavoro attivato per la definizione dei moduli formativi (stesura verbali, sintesi del lavoro ecc.) • Supporto nell'individuazione delle tematiche di interesse • Raccolta analisi e selezione del materiale cartaceo e multimediale • Collaborazione nella realizzazione dei materiali promozionali, divulgativi e didattici (in presenza e a distanza) • Presa contatti con scuole, università, associazioni, ecc. • Partecipazione e collaborazione al percorso di valutazione degli interventi tramite ricerca d'archivio • Collaborazione alla raccolta dei dati nel territorio
	2.1.2 Organizzazione di momenti formativi teorico-pratici sul territorio	• Supporto nella preparazione dei moduli formativi • Promozione sul territorio • Supporto nell'organizzazione delle esperienze formative laboratoriali • Elaborazione materiali formativi e promozionali • Assistenza nella gestione degli incontri • Raccolta feedback, dati e stesura report
	2.1.3 Formazione a distanza	• Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei moduli formativi online • Promozione incontri e raccolta partecipanti • Pubblicazione e condivisione online dei moduli formativi • Raccolta feedback e stesura report
3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio	3.1.1 Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini, anche attraverso lo scambio di materiali divulgativi tra le diverse associazioni	• Cura delle mailing list • Supporto nella creazione di reti, nell'individuazione di enti e associazioni • Partecipazione agli incontri delle reti • Elaborazione di report degli incontri • Realizzazione materiali e loro distribuzione
	3.1.2 Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento mettendosi al servizio del territorio	• Supporto nel lavoro di rete e nell'analisi dati; • Organizzazione di azioni comuni, incontri e riunioni; • Analisi bisogni territoriali e condivisione risultati • Supporto tecnico-logistico ai centri territoriali
3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le	3.2.1 Promuovere l'inclusione nei momenti decisionali e di progettazione delle iniziative	• Analisi delle realtà locali e territoriali • Promozione di materiale informativo e formativo rispetto ai temi dell'inclusione

 differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento		• Supporto nell'integrazione di sistemi realmente inclusivi all'interno delle attività delle singole associazione/enti
	3.2.2 Rafforzare la capacità della rete di gestire i conflitti che emergono all'interno dei gruppi, delle singole associazioni, o tra le associazioni	• Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori • Affiancamento nei momenti di scambio e consulenza
Chiusura progetto	Valutazione e verifica delle attività realizzate e analisi quali-quantitativa dei risultati conseguiti	Partecipazione a incontri di chiusura progetto per la verifica e valutazione dei risultati raggiunti
	Definizione della nuova progettazione	Redazione di un report finale sulle attività svolte con indicazioni utili alla riprogrammazione degli interventi

Le attività nelle sedi si svolgeranno normalmente dal lunedì al venerdì ma in occasione di eventi locali, di campagne nazionali o di programmazione specifica delle attività, l'orario settimanale potrà comportare impegni serali, di sabato o in giorno festivo e anche fuori sede.

Le competenze degli operatori volontari verranno attestate utilizzando un "attestato specifico" rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata **"Aliante studio di formazione e consulenza"** C.F. **09413931008**, soggetto giuridico privato, diverso dall'ente proponente e dall'ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. L'attestato sarà anche sottoscritto dal CESC Project (ente titolare proponente il progetto) e dall'ente di accoglienza e verrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del SCU o che ne abbiano svolto almeno il 75%. Detto attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta dell'operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nella tabella che segue sono individuate tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto e per il raggiungimento dell'obiettivo in precedenza fissato alla voce 4.

Viene altresì specificato il numero delle risorse umane impegnate, differenziate per sede di attuazione, ed evidenziata la professionalità in coerenza con le attività da svolgere.

Essendo il progetto in co-progettazione durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario, la loro messa in comune.

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte (da dividersi per le 6 sedi)	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
Avvio del progetto	N. 6 Coordinatori di sede N.3 Responsabili amministrativo N. 3 Supervisor delle attività di comunicazione e sensibilizzazione, addetto stampa N. 10 Formatori/Educatori N. 6 volontari in supporto alle attività di promozione e sensibilizzazione	TUTTE LE SEDI Coordinatori: Lauree in facoltà umanistiche, esperienze di coordinamento in attività di promozione del volontariato giovanile e servizio civile. Responsabili amministrativi: diploma di ragioniere, esperienza pluriennale nella segreteria amministrativa dell'Ente CESC Project Supervisor/addetti stampa: Laurea in sociologia e Laurea in scienze delle comunicazioni; Digital media; web-design Formatori/Educatori: lauree in Scienze dell'educazione, in Pedagogia, in Filosofia e in lettere. Esperti in tecniche di animazione educativa e gestione di gruppi giovanili, conoscenza delle caratteristiche del territorio e dei servizi territoriali.
1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	N. 6 Operatori volontari degli enti partner N. 2 segretari di redazione N. 1 operatore esperto in comunicazione e realizzazione eventi, 60 ore;	Esperto in comunicazione e realizzazione eventi: diploma in Economia e Commercio, resp. di impresa di comunicazione e gestione eventi dal 2006 Ex volontari: esperienza di servizio civile presso gli enti proponenti in progetti nazionali o all'estero Operatori e volontari delle associazioni partner: esperienze di animazione territoriale e sviluppo locale
1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e nonviolenta	N. 6 Giornalisti e/o pubblicisti e n.1 per il magazine Scienza & Pace N.3 Ricercatori universitari responsabili editoriali di competenza- discipline umanistiche, sociologiche e giuridiche (per il magazine Scienza & Pace)	COMUNE DI AVIANO Bibliotecaria: laurea in lettere, master in biblioteconomia, responsabile Biblioteca di Aviano dal 2007 Operatore Informagiovani: Laurea in lettere moderne indirizzo storico artistico Operatore Progetto Giovani: Educatore professionale, esperienza dal 2004
1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di approfondimento sul tema della Nonviolenza	N. 1 Giornalista radiofonica e audio documentarista N.6 Social Media Manager (1 per ente)	
2.1 Favorire e implementare la partecipazione dei giovani alle attività formative sulla nonviolenza, sia a livello nazionale che territoriale		

3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio	N.3 Esperti nella gestione dei conflitti N. 1 bibliotecaria N. 1 operatore Progetto giovani N. 1 operatore Informagiovani N. 2 Animatori Artistici (musicale e teatrale)	Animatori artistici: Laurea in lettere indirizzo arte e spettacolo e Laurea in Lettere indirizzo storico. 1 Musicista e 1 attore CISP UNIPISA Esperti gestione dei conflitti: psicologi, sociologi, esperti di gestione pacifica dei conflitti e di non violenza attiva Informatico: esperto in computer grafica e web master del Cisp dal 2017
3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento	N.4 Tirocinanti N.4 esperti informatici N.4. Responsabile di rete territoriale e partnership responsabile logistica e tecnologia informatica	Responsabile di rete territoriale e partnership: laurea v.o. in Lettere, dipendente dell'Università di Pisa dal 2002, impiegato presso il Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, lavoro ventennale con la rete delle scuole del territorio.
Chiusura progetto	N.1 responsabile ECG N.1 responsabile dipartimento raccolta fondi, N. 1 esperto in comunicazione e volontariato N.1 responsabile cooperazione internazionale N. 1 pedagoga N. 1 responsabile cooperazione internazionale sviluppo sostenibile economia circolare	Informatico: esperto in computer grafica e web master del Cisp dal 2017 Responsabile di rete territoriale e partnership: laurea v.o. in Lettere, dipendente dell'Università di Pisa dal 2002, impiegato presso il Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, lavoro ventennale con la rete delle scuole del territorio. Social Media Manager: Laurea in Scienze della comunicazione o Social media Management e pluriennale esperienza in attività di promozione in ETS Tirocinanti: studenti della Facoltà di Scienze per la Pace, con competenze di comunicazione nonviolenta e di costruzione delle reti territoriali (network). MANI TESE Direttore e responsabile dipartimento gestione Mani Tese: laurea in economia e gestione di impresa; esperienza nell'associazione dal 2006 Responsabile Desk Italia; laurea scienze politiche, indirizzo politico- internazionale; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato e realizzazione progetti in Italia Responsabile attività di ECG e Advocacy in Italia e in Europa; Laurea in DAMS, ulteriori corsi di formazione in Interdisciplinary Course on the Human Rights to Education, Europrogettazione e Utilizzo di contenuti pedagogici nei progetti educativi. Responsabile Desk Africa Occidentale; laurea scienze politiche, indirizzo politico- internazionale; responsabile dell'area cooperazione con mansioni di coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione internazionale Responsabile Dipartimento Raccolta Fondi, Comunicazione e Attivismo territoriale; laurea in giurisprudenza, master in progettazione sociale Operatore Ecg: laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici Responsabile Dipartimento raccolta fondi: laurea specialistica in Marketing e Comunicazione Animatore sociale, diploma, esperienza pluriennale in sistemi comunicativi in ambito sociale Pedagoga: Laurea in Scienze Pedagogiche con pluriennale esperienza in attività educative/formative con minori e giovani Esperto in comunicazione e volontariato: laurea specialistica in Marketing e Comunicazione Operatore responsabile cooperazione internazionale: laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico internazionale;

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In riferimento all'obiettivo fissato alla voce 4 e alle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto si fornisce un riferimento delle dotazioni dell'ente o in disponibilità dell'ente, che si intendono impiegare in maniera funzionale alle attività del progetto sia in termini di quantità che di caratteristiche.

Le risorse tecniche e strumentali differenziate per ogni sede di attuazione progetto sono dimensionate in base alle attività previste per la sede e al rispettivo numero di operatori volontari impiegati.

La tipologia delle risorse tecniche e strumentali è analoga per ogni sede di attuazione e dimensionate in base alle attività previste per la sede e al numero di un operatore volontario impiegati per sede.

Trattandosi di un progetto in co-progettazione, durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario, la loro messa in comune.

Azioni	Risorse tecniche e strumentali
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	Spazi e strutture logistiche coincidenti con ciascuna sede di progetto: 1 Ufficio attrezzato con 1 scrivania 1 pc desktop con collegamento ad Internet, 1 telefoni/fax, 1 stampante fotocopiatrice; 1 webcam 2 Sale riunioni ampie con lavagna a fogli magnetici e schermo mobile per proiettore, tavolo e 20 sedie Materiali di Cancelleria (risme di carta, penne, lavagna a fogli mobili, ...) Software: N. 2 Sistemi operativi Win 7; N. 1 licenza MS Office Project N. 2 licenze MS Office 2003 pro e office 2007 Servizi di connettività: Connettività a banda larga e telefonia Hosting web: Hosting web + Database MySql e servizio backup Materiali comunicativi: Depliant, Brochure, bicromatici, Poster e locandine Telefoni mobili: 2 Smartphone Attività formative: Materiale didattico per la formazione, aule e spazi per la formazione e attrezzature per la didattica Materiali librai e editoriali: documentazione, abbonamenti biblioteche, materiali divulgativi, libri, sale biblioteche, ecc.
Mani tese	
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI	Per ogni sede: Una unità immobiliare adibita ad ufficio N° 2 pc portatili e 2 stampanti 2 postazioni telefoniche e linea ADSL

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	L'accesso al data base dell'Associazione 1 videoproiettore e 1 computer portatile, telo portatile per proiettore per interventi in ambito scolastico o altri ambiti Attrezzatura e utensileria per laboratori di riparazione e riutilizzo Un gazebo per l'organizzazione di eventi e stand per iniziative pubbliche di sensibilizzazione Materiali di cancelleria Materiali per realizzare laboratori in scuole e contesti informali 1 spazio per incontri di sensibilizzazione territoriale 2 smartphone Programmi per la realizzazione di video e reel Programmi per il podcasting Programmi per il trattamento migliorativo di materiali audio Servizio di grafica e stampa materiale promozionale Materiale di cancelleria e funzionale alla realizzazione di laboratori in scuole e contesti informali Gazebo e tavoli ripiegabili e altre strutture portatili per la realizzazione di eventi e iniziative pubbliche di sensibilizzazione Materiale per giochi per i laboratori e campi Spazio per le attività di raccolta dei laboratori di riciclo: Scatole organizer, Sacchetti in tessuto,... Gadget promozionali (magliette, cappellini, spille e bag Mani Tese) Microfono, casse Volantini, brochure, Programmi per lo sviluppo Una unità immobiliare attrezzata per ospitare a oltre 15 postazioni di lavoro e una sala riunioni Un magazzino
Formazione specifica dei volontari	• 1 aula attrezzata per 72 ore di formazione specifica • lavagna a fogli mobili, proiettore, pc • sedie, materiali didattici • Connessione Internet
Comune di AVIANO entrambe le sedi	
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	Spazi e strutture logistiche: coincidenti con sede di progetto - due ampie sale per la biblioteca, 3 scrivanie e 30 sedie - 1 sala per il pubblico e 1 aula per i colloqui individuali Hardware e macchine da ufficio: - N. 2 personal computer desktop - N. 1 pc notebook - N. 1 stampante - N. 1 fotocopiatrice Software: - N. 2 Sistemi operativi Windows; - N. 3 licenze MS Office; - N. 1 licenza MS Office Project Servizi di connettività: Connettività a banda larga e telefonia Hosting web: - Hosting web + Database MySql e servizio backup - Spazi e strutture logistiche: v. sopra - Hardware: v. sopra - Software: v. sopra - Servizi di connettività: v. sopra

	- Materiali comunicativi: Dépliant e volantini, Poster, Brochure e pieghevoli - Spazi e strutture logistiche: v. sopra - Hardware: v. sopra - Software: v. sopra - Servizi di connettività: v. sopra - Materiali per attività di animazione: libri, quaderni, fogli da disegno, penne, soft ball, cartelloni colorati, pennelli, tempere, materiali per riciclo creativo (perline, forbici, colla, ecc.), costumi per laboratorio. - Materiale didattico: penne, quadernoni, album da disegno, blocchi carta millimetrata, cartine geografiche, scatole di pastelli, testi scolastici varie materie, vocabolari e libri di lettura giochi da tavolo; materiali per la manipolazione creativa.
Formazione specifica degli operatori volontari	Aula didattica attrezzata per 72 ore, con i seguenti presidi: - N. 1 lavagna a fogli mobili; - N. 1 video proiettore; - N. 1 PC desktop; - Banchi, sedie, materiali didattici - Connessione Internet - N. 2 pc portatili in caso di formazione specifica nella modalità on line, per la quale alcuni operatori volontari non abbiano la disponibilità di dispositivi adeguati (la dotazione potrà essere ampliata al bisogno). - Hardware e software: <i>vedi sopra</i>
CESC PROJECT	
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	• Ufficio attrezzato con 2 computer forniti di tutto il necessario per il loro utilizzo; • 1 stampante professionale; • Materiali di cancelleria; • 1 cellulare aziendale senza scheda SIM per la gestione dei social network, per la registrazione di video e per scattare fotografie; • 1 linea telefonica fissa; • 2 microfoni per registrazione audio-video in interni ed esterni. • Sala per registrazioni podcast, reel e produzioni audio video • Piccola biblioteca e archivio storico Obiezione di coscienza • Cavalletto e luci per riprese social • Gazebo, tavolino e roll up per eventi pubblici • Sala 15 posti per attività laboratoriali
Formazione specifica degli operatori volontari	Aula didattica attrezzata con i seguenti presidi: N. 30 sedie con tavolino incorporato N. 1 lavagna a fogli mobili; N. 1 video proiettore; N. 1 PC desktop; materiali didattici, Connessione Internet N. 2 pc portatili in caso di formazione specifica nella modalità on line, per la quale alcuni operatori volontari non abbiano la disponibilità di dispositivi adeguati (la dotazione potrà essere ampliata al bisogno).
CISP UNIVERSITA' DI PISA	
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI AZIONE 2:	• 1 sala riunioni; • 1 aula formazione; • 3 uffici; • 1 stanza per volontari/e in SCU

REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	• Sala Aldo Capitini per incontri pubblici • Biblioteca • Pubblicazioni e riviste • Materiale di cancelleria per attività di laboratorio nelle scuole
Formazione specifica degli operatori volontari	Aula didattica attrezzata con: N 10 sedie N. 1 lavagna a fogli mobili; N. 1 video proiettore; N. 1 PC desktop; materiali didattici, Connessione Internet Wifi

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Premesso che gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura, si riportano di seguito le condizioni e gli obblighi previsti per i volontari impiegati nel progetto.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una

sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio a partire dalle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00. Nelle giornate di formazione le ore eventualmente svolte in più rispetto alla media saranno recuperate nell'arco del servizio: questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.
- disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

Disponibilità alla guida di automezzi – anche eventualmente di proprietà degli operatori volontari, secondo quanto previsto dal Paragrafo 13.2.2 delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale del 14 gennaio 2019” in merito alla stipula da parte dell’ente di una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall’assicurazione stipulata dal Dipartimento.

Gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura.

Il Servizio Educativo per Minori di Aviano è attivo per i 9 mesi dell’anno scolastico e in questo periodo il servizio verrà svolto tutti i pomeriggi della settimana con presenza degli utenti dalle 15.00 alle 18.00.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Come affermato in premessa di stesura progettuale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, ci si avvarrà del sostegno di enti partner, a disposizione di tutte le sedi, che di seguito sono definiti nel dettaglio del diverso apporto specifico fornito da ciascuno nel concorrere alla realizzazione delle attività del progetto espresso in prodotti, servizi, luoghi ed esperienze messe a disposizione per la realizzazione dello stesso.

ENTE/ CF/P.IVA.	APPORTO FORNITO
CESC Nazionale 95140550161	Condivisione di documentazione ed esperienze utili per la costruzione di percorsi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile e sull’Educazione alla Pace; Spazi di raccolta documentazione e approfondimento tematico sul sito www.obiezionedicoscienza.org di cui è co-gestore 2 Volontari competenti da utilizzare negli incontri sulle tematiche sulla difesa civile intesa anche come difesa del territorio
LA VIA DEL FARE 97966060588	Il partner contribuirà a supportare l'intervento progettuale mettendo a disposizione: 2 volontari per la realizzazione di momenti condivisi di animazione territoriale (feste, cene, eventi musicali,...); sportello informativo presso la sede per promuovere l'opportunità del servizio civile durante la fase del bando e pubblicizzare le attività successivamente realizzate dal progetto sul territorio; supporto nella realizzazione di attività di animazione e partecipazione sociale rivolte ai destinatari del progetto (formazione, eventi sociali,...); possibilità di inserire i destinatari del progetto nei corsi di formazione e di lingua organizzati presso la sede
CITTADINANZA ATTIVA TORRE MAURA	L'ente, in linea con le proprie finalità istituzionali di promozione del volontariato territoriale, metterà a disposizione: spazi di promozione e

96556620589	orientamento al servizio civile durante la fase del bando ; supporto nella realizzazione di iniziative pubbliche di aggregazione e animazione sociale con il coinvolgimento dei destinatari dei progetti
SpazioVI 96471150589	L'associazione ha l'obiettivo di promuovere progetti di solidarietà sociale, iniziative socio educative e culturali, offrire sostegno, formazione e consulenza a docenti, studenti e famiglie. Contribuirà al progetto mettendo a disposizione: risorse umane e volontari per la realizzazione di eventi culturali e formativi rivolti ai destinatari del progetto, supporto organizzativo e promozionale per dare visibilità alle attività del progetto e coinvolgere i destinatari nelle iniziative culturali e di animazione territoriale realizzate da Spazio VI
Biblioteca per la Nonviolenza – APS 97959930583	Supporterà l'organizzazione e realizzazione di incontri, di approfondimento e discussione, incentrati sul tema dei numeri di <i>Azione nonviolenta</i> mettendo a disposizione il proprio patrimonio librario, i propri volontari, risorse e materiale didattico-formativo, contatti ed esperti.
Regione Toscana Ufficio "Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura di pace" 01386030488	messa a disposizione di risorse organizzative e di comunicazione del Settore Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura della pace e supporto alla promozione e diffusione del progetto nelle scuole del territorio.
EL COMEDOR ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA – ODV 93052280505	Promozione del progetto coi partecipanti alla propria Scuola di Italiano per Migranti. Spazi informativi sul progetto attraverso la propria pagina web e social media.
Ufficio Scolastico Provinciale – Ambito Pisa - 80007150503	Diffusione del progetto nelle scuole di Pisa e provincia
Associazione “Casa della donna” – Pisa – 93033330502	Supporto alla realizzazione dei laboratori nelle scuole. Supporto alla promozione e diffusione del progetto sul territorio.
ASSOCIAZIONE GIM Giovani in movimento P.IVA/CF: 91076050938	Collaborazione: nella: mappatura dei bisogni della fascia giovanile (sia 14/19 sia 19/35) del Comune di Aviano, sostegno organizzativo delle attività della Consulta Giovanile di Aviano, nello svolgimento del doposcuola con volontari; nella organizzazione delle attività di laboratori artistici rivolti ai bambini o organizzazione di attività nei fine settimana di giochi e/o uscite nel territorio
ISTITUTO DI MUSICA DELLA PEDEMONTANA P.IVA/CF: 91029510939	Apporto al progetto: Supporto nella ideazione, organizzazione e realizzazione di eventi culturali, in special modo musicali, messa di disposizione di aule musicali presso la Casa dello studente, per la realizzazione di laboratori e attività musicali
PARROCCHIA SAN ZENONE DI AVIANO P.IVA/CF: 00212850937	Collaborazione nelle attività educative rivolte ai minori mettendo a disposizione locali dell'oratorio per lo svolgimento delle attività di doposcuola didattiche e aggregative, organizzazione centri estivi con il coinvolgimento di propri volontari, organizzazione della formazione degli adulti (corsi genitorialità), messa a disposizione di spazi per attività aggregative e socializzanti sia estive che invernali.
Ente: FEDERAZIONE MANI TESE ETS - - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese	supporto progettuale alla realizzazione delle iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini, collabora allo sviluppo di progetti e attività strutturate sul riuso, la cura del territorio e l'inclusione sociale ed è

CF: 97800010155	di supporto alla messa in rete con altri soggetti del sistema Mani Tese di esperienze e progetti sui temi dello sviluppo sostenibile. supporto alle attività di progettazione e realizzazione di progetti volti a promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche della pace e della giustizia mondiale.
Ente: REATTIVA IMPRESA SOCIALE S.R.L. - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese P.IVA: 11605290961	Contribuisce con: ● ricerca, consulenza e supporto nell'elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali, in modo particolare rivolti alla formazione sui temi della pace e dei diritti umani; ● supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione e sensibilizzazione ● supporto alla realizzazione di attività di comunicazione rivolte ai giovani;

8) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La Formazione Generale (FG) nell'ambito del Servizio Civile Universale (SCU) ha l'obiettivo di facilitare i processi necessari per attuare l'impegno di collaborazione civica preso con lo Stato italiano rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale (DPGSCU) da parte di Operatori/trici Volontari/ie del SCU (OVSCU) attraverso la lettera contratto e dagli enti titolari di accreditamento (ETA) e di accoglienza (EA) con la sottoscrizione della Carta di impegno etico (CIE).

Il sistema di formazione del CESC Project, fin dalla fase di promozione, di primo orientamento e di selezione, pone al centro del processo formativo il diritto degli OVSCU ad essere informati sulle finalità dell'Istituto, sulle attività dei progetti, sul dovere costituzionale di difesa della Patria attraverso forme di impegno sociale nonviolento e non armato.

La crescita personale degli OVSCU, obiettivo precipuo di tutto il sistema di FG nel SCU, comincia con azioni volte a avvicinare aspettative, orientare o riorientare motivazioni, valutare o rivalutare disponibilità e modalità di impegno per favorire l'integrazione nella struttura di servizio in un'ottica collaborativa, costruttiva, proattiva e creativa finalizzata al miglioramento del SC nel suo complesso.

Un contributo alla formazione di difensori civili della Patria, nel significato più autentico ed attuale della sua evoluzione storica, normativa e culturale, cioè di realizzare l'obiettivo ultimo del SCU.

Risorse tecniche e strumentali: il portale dell'Associazione rappresenta lo strumento fondamentale per la promozione e attuazione dei corsi e su di esso insistono tutte le risorse logistiche e tecniche disponibili. Per la FG in presenza la sede centrale a Roma è dotata di una sala con capienza di 30 persone con PC collegato alla rete internet e videoproiettore e di altri 2 ambienti egualmente attrezzati per i lavori di gruppo. Tutte le sedi esterne sono dotate analoga strumentazione e ciascun

EA garantisce le postazioni di PC necessarie a OVSCU per svolgere i moduli della Formazione a Distanza (FAD). Per la FAD in l'e-learning è operativa su piattaforma Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (Moodle) denominata FormaCESC. L'ambiente utilizzato è di on-line education in quanto prevede l'interazione tra i partecipanti in una comunità di apprendimento che favorisce i rapporti con il gruppo e istaura un senso di presenza e appartenenza alla comunità virtuale di lavoro. La piattaforma consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente che si personalizzano grazie ad un sistema di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto (mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, ...) e di sollecitazione del contributo di valutazione critica dei contenuti proposti nonché di verifica delle attività svolte.

La metodologia: nel Patto nazionale per la formazione degli O.d.C. - UNSC 1999, si affermava che in ambito di SC la formazione deve essere intesa come dimensione trasversale di tutto il SC, il quale, nella sua globalità, deve diventare occasione di crescita. L'esperienza di questi decenni ha confermato l'utilità di momenti formativi vari: d'aula, in FAD e sul campo e quindi le metodologie più coerenti con questa impostazione sono quelle attivo-partecipativo in cui la co-costruzione delle conoscenze si acquisisce in gruppo-laboratorio dove si sperimentano relazioni, cooperazione, trasformazione dei conflitti, inclusione e dove vengono sollecitate la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona.

Le ore di FG sono 31 ed è prevista l'erogazione in presenza e a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, nelle seguenti modalità operative:

- Lezione frontale
- Dinamiche non formali (oltre il 40% della FG) brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni e problem solving
- FAD con metodologia e-learning su piattaforme Zoom e FormaCESC di Moodle.

L'OVSCU usufruisce della FAD in orario di servizio, nella fascia oraria dalle 6 del mattino alle 23 per 6 giorni a settimana, in postazioni PC collegate ad internet, o altro dispositivo quali smartphone o tablet. Le ore di FG eccedenti la media settimanale prevista dal piano di impiego saranno recuperate nell'arco del servizio. La FAD non supererà il 50% del totale delle 31 ore di FG ma, laddove previsto, questa, unitamente alla FS, potrà essere erogata in modalità totalmente asincrona.

Il Responsabile della verifica della presenza della FAD è la/il formatrice/formatore che, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate, valida le ore, a propria firma, su apposito registro. La verifica del grado di apprendimento, laddove ritenuta necessaria, avviene attraverso la somministrazione di

test valutativi ed esercitazioni on-line.

L'equipe di formazione ha elaborato un Progetto Pedagogico-Formativo (PPF), che dimensiona l'intera esperienza del SCU, basato su 4 parole chiave SCOPRIRE, IMPARARE, APPRENDERE E SPERIMENTARE in doppia matrice con le 3 funzioni principali dell'Istituto DIFESA, COESIONE E FORMAZIONE

- SCOPRIRE è Conoscere accogliendo l'inedito dove ogni situazione può insegnare qualcosa e si può apprendere da ogni incontro. L'inclusione del nuovo nell'esperienza personale apre le porte dell'impensato che risignifica anche il precedentemente acquisito.
- IMPARARE è Conoscere usando la testa cioè agire con il presupposto che acquisire una conoscenza significa procurarsi risorse, saperi e abilità utili per adeguare il proprio comportamento
- APPRENDERE è Conoscere attraverso l'aprirsi con proattività e spirito di osservazione, per crescere attraverso la valorizzazione di quello che la vita ci pone davanti.
- SPERIMENTARE è Conoscere mettendosi alla prova per giudicare l'efficacia del proprio agire e fare esperienza diretta di qualcosa.

L'Obiettivo Formativo Prioritario (OFP) è quello di restituire il senso del SC come esperienza aperta dove, prima del sapere e del saper fare, viene il saper essere e dove si contestualizza il dove mi trovo, cosa mi viene richiesto e le caratteristiche del sistema di cui faccio parte.

Infine il progetto si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) Per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) Per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- c) Per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

LA FORMAZIONE SPECIFICA ha il compito di funzionare da collante tra l'attività di servizio e la comunità presso cui si opera offrendo una cornice di elementi comuni ed omogenei, finalizzati a valorizzare il contributo del progetto all'interno del Pdl. In questo caso l'OFP è quello di apprendere attraverso la metodologia dell'imparare facendo che favorisce la realizzazione dell'OFP del mettersi alla prova e dell'assumersi delle responsabilità innanzitutto verso se stessi.

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare di OV ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

I momenti formativi prevedranno sia una parte teorica che una con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali e indicazioni di approfondimento, raccoglierà istanze dal gruppo in formazione e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra un momento formativo e l'altro.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

La formazione specifica verrà erogata preferibilmente in presenza per almeno il 70% del totale delle ore mentre la parte rimanente verrà erogata in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, sempre nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project utilizzerà la propria piattaforma FORMACESC di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning rendendola accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza, alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I responsabili delle sedi di attuazione, lavorando in sinergia, hanno elaborato diverse strategie e sperimentazioni di intervento che si declinano nelle azioni di progetto comuni ad ogni sede e condivise che si realizzano anche attraverso il contributo degli Operatori di Servizio civile che saranno impegnati nelle sedi attuazione.

Per tale ragione si intende precisare che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti evidenziate nella tabella che segue o insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste.

In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto.

Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati.

Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto (sempre con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste) attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività formative previste in presenza.

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e alle aree specifiche dell'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria e dell'animazione di Comunità, in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

I contenuti sviluppano 72 ore complessive articolate in 5 macro aree e moduli formativi:

1. Presentazione dell'EA: organizzazione e funzionamento
2. Il ruolo e le competenze dell'OVSCU nella sede di servizio e nel progetto
3. Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici

4. Tecniche, metodi e strumenti specifici del Settore e delle Aree di intervento del progetto
5. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dell'OVSCU e per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al DL 81 del 9-4-2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli interventi formativi potranno subire adeguamenti e/o integrazioni dei contenuti dei moduli a seguito dei bisogni formativi emersi dagli OV o da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari.

10) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I responsabili delle sedi di attuazione, lavorando in sinergia, hanno elaborato diverse strategie e sperimentazioni di intervento che si declinano nelle azioni di progetto comuni ad ogni sede e condivise che si realizzano anche attraverso il contributo degli Operatori di Servizio civile che saranno impegnati nelle sedi attuazione.

Per tale ragione si intende precisare che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti evidenziate nella tabella che segue o insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste.

In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto.

Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati.

Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto (sempre con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste) attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività formative previste in presenza.

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Si precisa che i contenuti dei moduli potranno essere precisati e rimodulati a seguito dell'emersione di bisogni formativi specifici espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del

servizio o per la rimodulazione delle attività in base all'emersione di nuove esigenze espresse dai destinatari.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e all'ambito specifico dell'Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e dell'Animazione di Comunità, in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

Potranno essere previsti interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio oppure di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari

Moduli e durata

AZIONI DI PROGETTO	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
AZIONE 1. AVVIO PROGETTO E AZIONI PRELIMINARI	Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (8h) - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder. - L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE	Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h) - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento. - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari. - Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto
AZIONE 3 ESPERIENZE DI BUONE PRATICHE	- L'apporto degli operatori volontari nella relazione con i giovani residenti sui rispettivi territori di appartenenza degli Enti di accoglienza - L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nelle sedi che accolgono giovani coincidenti con le sedi degli enti di accoglienza
AZIONE 4 PIANIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA DI FORMAZIONE E	- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a

INFORMAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI COMUNICATI	seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari Modulo 3: Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h) - Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici degli interventi assistenziali e socioeducativi con bambini, adolescenti e giovani - Caratteristiche generali dei destinatari - Aspetti generali e teorici - Aspetti specifici dell'intervento socio-assistenziale ed educativo oppure assistenziale e riabilitativo - Gli interventi a favore dei giovani - Le strutture e i servizi rivolti all'educazione e promozione tra i giovani della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nei percorsi l'animazione di comunità - La creazione e gestione di percorsi di approfondimento sul tema della Nonviolenza - Strumenti e metodi di intervento per l'educazione e promozione tra i giovani della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari - La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza - La cittadinanza attiva. Normative europee e legislazione italiana. - Le pratiche di cittadinanza - Educazione alla legalità. - L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - I fondamenti della nonviolenza - Le reti sociali e le comunità come motore di cambiamento Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria e dell'animazione di Comunità (20h) - Tecniche e metodologia del lavoro con i giovani - Personalizzazione del percorso di accoglienza - Caratteristiche degli interventi di gruppo, individuali e di comunità - metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi - strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto del progetto personalizzato sugli obiettivi di vita della persona e delle comunità - Fondamenti di psicologia dei gruppi - La comunicazione nelle azioni di promozione e sensibilizzazione - La comunicazione nonviolenta: la pratica - Analisi contestuale: valutare e leggere le esigenze del territorio - Le dinamiche sociali e relazionali nei contesti partecipativi - Programmazione delle attività: obiettivi, metodi e risorse necessarie; - Progettazione di eventi funzionali alle caratteristiche e ai fabbisogni del contesto - Il lavoro di équipe e in team in relazione con i giovani - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
--	---

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori**: *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona	- Concetti di: rischio, danno, prevenzione, protezione - Organizzazione della prevenzione aziendale - Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza Ed in particolare: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
--	---

11) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Il personale utilizzato per la formazione specifica ha le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata e a tal fine, per ogni titolo di modulo elencato alla voce 9, si riportano anche i titoli e/o le esperienze di ciascun formatore a cui è affidata la formazione specifica.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i suddetti formatori potranno avvalersi, ove ritenuto necessario e profittevole, di testimoni sulle tematiche trattate e di personale esperto sulle tecniche utilizzate.

Si indicano di seguito i nominativi e la data di nascita di ciascun formatore.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>moduli di pertinenza</i>
Per le sedi del CESC Project		
FABRIZIO FERRARO Roma (RM) 31/03/1973	Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	Da 1 a 4
LUCIA SANTANGELO Roma (RM) 19/07/1983	Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	2-3
ROSSANO SALVATORE Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	1-3-4

MATTEO INNOCENZI Roma (RM) 21/05/1996	Educatore con Laurea magistrale in Pedagogia Sociale e master di Primo livello "Formazione formatori". Esperienze come educatore socio-pedagogico e operatore socio-sanitario presso Caritas di Roma (case famiglia e centri per minori) e Associazione La Tenda ETS (unità di strada, comunità terapeutica semiresidenziale per tossicodipendenti). Formatore collaboratore dello "Aliante studio di formazione e consulenza" nelle codocenze presso Università Europea di Roma. Operativo presso l'ufficio formazione, progettazione e tutoraggio del CESC Project con attività di gestione della piattaforma per la formazione online, tutor d'aula per la formazione online e in presenza, inserimento e analisi dati di orientamento individuale e di gruppo.	da 2 a 4
Per le sedi di UNI PISA		
VALDAMBRINI ANDREA Livorno 23/07/1966	Laurea in Scienze Politiche. dal 2009 al 2013 esperienze maturate come docente al corso di laurea in "Scienze per la pace" dell'Università di Pisa. dal 2005 al 2010 esperienze maturate come FORMATORE GENERALE e FORMATORE OLP presso l'ente di 1 classe LA BOTTEGA SOLIDALE. Dal 2007 ad oggi esperienze maturate come ESPERTO della Materia nella Formazione Generale presso l'ente CESC Project. Dal 2006 ad oggi esperienze maturate come DOCENTE nella formazione formatori al Servizio Civile per conto del CISSC-Centro interuniversitario di Studi sul Servizio Civile, CRESCIT; Ufficio Nazionale Servizio Civile; Regione Basilicata; Le Misericordie. Dal 2009 ad oggi esperienze maturate come formatore specifico per i volontari in servizio civile presso l'Università di Pisa.	Da 1 a 4
VENZI LISA Pontedera (PI) 21/07/1972	Laurea in Lettere. Dal 2004 al 2013 esperienze maturate in qualità di referente per la sicurezza e le situazioni di emergenza nell'ambito delle diverse edizioni del Master in Gestione dei Conflitti e Mediazione presso il CISP - Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace dell'Università di Pisa. Coordinatrice corsi di alta formazione del Cisp. Formatrice generale nei progetti di Servizio civile regionale.	Da 1 a 4
NERVI GIULIA Pavia 22/06/1989	Diploma di maturità classica. Formatore e coordinatore delle volontarie e dei volontari di servizio civile presso il CISP, Università di Pisa. Tutor didattico. Progettista e formatrice di laboratori didattici sulla mediazione, la gestione dei conflitti e l'educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie di Pisa e provincia	Da 1 a 4
OLIVERI FEDERICO Palermo 22-01-1976	Dottorato di ricerca in Discipline Filosofiche UNiPisa - Ricercatore autonomo Università di Pisa, Centro Interdisciplinare "Scienze per la Pace" Coordinatore di "Scienza & Pace Magazine"	Da 1 a 4
Per le sedi di COMUNE DI AVIANO		
GROLLO MARCO Conegliano (TV) 25/07/1970	Laurea in Scienze dell'educazione conseguito nel 1998 presso Università Cattolica di Milano, attinente alle seguenti attività: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE INTERVENTI DI ANIMAZIONE NEL TERRITORIO; Master in Media Education: cultura e professione per la formazione multimediale. Master Esperto nelle relazioni educative familiari, Master Responsabile di progettazioni socio educative, formatore accreditato per la formazione generale dei volontari. Vice-responsabile del settore cultura del Comune di Aviano (PN) in attività di Sviluppo di progetti culturali, promozione del patrimonio artistico del territorio, sviluppo di progetti sperimentali di valorizzazione delle capacità artistiche e creative dei giovani.	Moduli 1 - 4

RUSSIGNAGA TERESINA Aviano 06/01/1968	Laureata nel 1991 in Scienze Politiche indirizzo Amministrativo, ha conseguito nel 2004 il Diploma di abilitazione all'esercizio delle funzioni di Ufficiale dello Stato Civile ex art.1 e 4 DPR 396/2000. Dal 1992 ad oggi ha lavorato presso il Comune di Aviano ricoprendo diverse mansioni: Capo del 3° Settore Servizi Demografici, Responsabile del Settore Demografico Statistico Elettorale, Responsabile del Settore Affari Generali Cultura Sport Servizi alla Persona e Vice Segretario Generale, Responsabile Settore Affari Generali Cultura Sport Servizi alla Persona Appalti e Contratti e Vice Segretario Generale. Da gennaio 2024 il suo ruolo è di Responsabile Settore Affari generali, Servizi Demografici Servizi Educativi e Biblioteca.	Moduli 1 - 4
Per le sedi di MANI TESE		
CARRARA SHANA Treviso 13/02/1991	Fotografa professionista specializzata in fotografia partecipativa, sociale e terapeutica. Responsabile di diversi progetti di comunicazione sociale; volontaria sede Mani Tese Treviso.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Treviso
CECOTTI CHIARA Treviso (TV) 21/09/1964	Laurea in Scienze Politiche – indirizzo politico internazionale. Coordinatrice delle attività di Mani Tese. Coordinatrice dei campi di volontariato in Italia e all'estero di Mani Tese Ong. Responsabile del Servizio Civile presso Mani Tese.	Moduli da 1 a 4: tutte le sedi di Mani Tese.
CIULLI VALENTINA Treviso (TV) 22/09/1991	Laurea in Scienze Geologiche, Servizio civile presso la sede Mani Tese di Padova; formatrice ECG della sede Mani Tese di Treviso.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Treviso
LENHARD ELISA Torino 28/04/1977	Laurea in DAMS. Ulteriori corsi di formazione in Interdisciplinary Course on the Human Rights to Education, Europrogettazione e Utilizzo di contenuti pedagogici nei progetti educativi. Attualmente Referente Educazione alla Cittadinanza Globale e Advocacy presso il Dipartimento Programmi di Mani Tese ONG e Project Manager per progetti nazionali e transnazionali. Dal 2007 ad oggi, esperienze come Responsabile e coordinatrice di progetti culturali nazionali e internazionali, Project Manager, Responsabile servizi educativi Networking con istituzioni pubbliche, Formazione per il personale e per gli insegnanti, facilitazione e dialogo con le istituzioni.	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Milano
MECOZZI STELLA Rimini 05/09/1978	Laurea in Lettere e Filosofia. Presidente della Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus e della Federazione Mani Tese; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.	Moduli da 1 a 4: tutte le sedi di Mani Tese.
SARTOR GIOVANNI Pordenone (PN) 30/09/1971	Laurea in Scienze politiche, indirizzo politico-internazionale. Responsabile dell'area cooperazione con mansioni di coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione internazionale	Moduli da 1 a 4 Mani Tese - sede di Milano

Formatori della Sicurezza

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Ente</i>
--	--	-------------

FABRIS FULVIO NATO A: BRUGNERA (UD) IL 19/07/1959 CODICE FISCALE: FBRFLV59L19B215Q	Diploma Tecnico Commerciale. Consulente Aziendale in tema di sicurezza sul Lavoro. Ricopre il ruolo di RSPP per diverse aziende ed enti. Consulente e progettista per sistemi di gestione per la sicurezza OHSAS 18001. Formatore aziendale in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.	Aviano
RIZZI FABRIZIO Nato a Piacenza il 04/11/1966	Laurea in Economia e Commercio. Responsabile amministrativo e responsabile sicurezza di Mani Tese Ong.	Modulo 5: tutte le sedi di Mani Tese
CHICCA ELISA Vecchiano (PI) 25/05/1973 CHCLSE73E65L702V	Laurea in Architettura. Formatore qualificato per la salute e sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/2008 e DM 6/03/13. Qualifica di RSPP. Redazione DVR e piani di Emergenza ed Evacuazione per l'Università di Pisa. Responsabile progetti formativi e formazione del personale universitario sulla Sicurezza	UniPisa CISP
STUDIO FAUZIA p.iva 11089341009	Certificazione di ente paritetico: OPN (Organismo Paritetico Nazionale EFEI Italia Lavoro) con esperienza decennale nelle consulenze e formazione per le aziende su: - Salute e sicurezza - valutazione stress lavoro correlato, valutazione rumore, valutazione rischio chimico - Nomina RSPP - Sicurezza Alimentare HACCP - Sistemi di Gestione - Ambiente DLgs 152/2006 - Sistema di controllo ai sensi del DLgs231/2001 (Responsabilità Amministrativa)	CESC Project

Formatori CESC Project FAD per tutte le sedi

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>moduli di pertinenza</i>
FABRIZIO FERRARO Roma, 31/03/1973	Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	1
LUCIA SANTANGELO Roma 19/07/1983	Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	2

MATTEO INNOCENZI Nato a ROMA il 21/05/1996	Educatore con Laurea magistrale in Pedagogia Sociale e master di Primo livello "Formazione formatori". Esperienze come educatore socio-pedagogico e operatore socio-sanitario presso Caritas di Roma (case famiglia e centri per minori) e Associazione La Tenda ETS (unità di strada, comunità terapeutica semiresidenziale per tossicodipendenti). Formatore collaboratore dello "Aliante studio di formazione e consulenza" nelle codocenze presso Università Europea di Roma. Operativo presso l'ufficio formazione, progettazione e tutoraggio del CESC Project con attività di gestione della piattaforma per la formazione online, tutor d'aula per la formazione online e in presenza, inserimento e analisi dati di orientamento individuale e di gruppo.	da 2 a 4
FARINA DANIELA Nata a Caserta 06/02/1985	Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche. Nel 2014 Volontaria in SC in Brasile nell'ambito del progetto Sudamerica Solidale. Educatrice dal 2015 al 2019 presso il Centro diurno Polifunzionale Opera Don Guanella. Docente di scuola secondaria di secondo grado specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Dal 2016 collabora con il CESC Project per le attività di progettazione, selezione, formazione e tutoraggio nell'ambito dei progetti di SC <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	3
ROSSANO SALVATORE Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	4

Roma 15-7-2025

Il Rappresentante Legale

FABRIZIO FERRARO


CESC Project
Via E. Giglioli 54F - 00169 Roma
Tel. 0671280300 - 0671289606
P.IVA 07032781002 - C.F. 97188940585